ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 117
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 16-17 Maggio 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA - GALLERIA DE «LA STAMPA»

Dal Mediterraneo all'Africa Orientale

Cipro e Malta sotto le bombe italiane

Combattimenti in corso nella zona di Sollum

All'Amba Alagi si rinnovano i fasti dell'eroismo italiano: attaccato da ogni parte, il nostro presidio lotta con indomito coraggio e infligge gravissime perdite al nemico

Bollettino N. 345

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 15, formazioni da bombardamento italiane e tedesche hanno attaccato, con visibili effetti, importanti obiettivi navali ed aeronautici dell'isola di Malta, dove, durante la giornata, gli attacchi sono stati rinnovati da unità germaniche. In combattimento con la caccia avversaria un «Hurricane» è stato abbattuto.

Nell'Africa Settentrionale sono in corso combattimenti nella zona di Sollum.

Formazioni di «Stukas», scortate da caccia italiani, hanno bombardato posizioni nemiche nel settore di Sollum. Altre formazioni italiane e tedesche hanno bombardato Tobruk, colpendo in pieno una batteria contraerea, i distillatori e provocando vasti incendi

Nel Mediterraneo Orientale nostri aerei hanno bombardato aeroporti e ferrovie nell'isola di Cipro.

Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sull'isola di Rodi senza provocare vittime nè danni.

Nell'Africa Orientale continua l'epica resistenza delle nostre truppe sull'Amba Alagi, ancora una volta, nella storia, simbolo di valore e di gloria per il soldato italiano; il nostro presidio, attaccato in forze da ogni parte, battuto incessantemente dalle artiglierie e dall'aviazione avversaria, lotta con indomito coraggio, infliggendo gravissime perdite all'attaccante.

Nessuna novità di rilievo negli altri settori.

A MALTA
La gravità dei danni

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) - Il comunicato ufficiale britannico sull'ultimo bombardamento della fortezza di Malta, parla «per la prima volta» di importanti danni inflitti, sebbene essi siano limitati alle sole proprietà private.

Il comunicato aggiunge anche che numerose persone sono perite in seguito al bombardamento.

La situazione

L'andamento di questa guerra può essere riassunto nella seguente formula: più o meno lenta preparazione diplomatica e fulminea azione militare. Nel momento attuale continua l'opera di sgretolamento ai confini dell'Egitto, nel Mediterraneo e nell'Atlantico ed è in corso, probabilmente, l'azione diplomatica atta a preparare nuove fulminee vittorie.

*

La guerra nell'Iraq non si spegne lentamente come Londra sperava. Tutti i tentativi di mediazione della Turchia, dell'Egitto e perfino degli S. U. sono falliti. Nuove minaccie si profilano. L'Afganistan preannunzia un intervento. Come, se le sue frontiere sono divise dall'Iraq dal territorio dell'Iran? Anche l'atteggiamento dell'Iran verso Londra non è troppo sicuro e l'Afganistan confina non solo con la Russia ma con l'India e sono note le guerre crudeli condotte dall'imperialismo inglese su quelle frontiere. Anche in Palestina vi sono disordini e segni di profonda inquietudine. Tra breve la battaglia per il canale di Suez potrà assumere nuovi aspetti. La perdita di Suez — ha detto la scorsa settimana Churchill ai Comuni — sarebbe una terribile disfatta per l'impero britannico.

*

Il maresciallo Gort, lo sconfitto nella battaglia di Francia, giunto a Gibilterra ha decretato lo sgombero fulmineo e totale di tutta la popolazione civile. Non sono più concesse nè dilazioni nè eccezioni. Chi non vuol partire sarà sgombrato con la forza. A Gibilterra non devono più restare che dei soldati e dei cannoni. Il maresciallo Gort si prepara per resistere ad un eventuale assedio.

*

Vi è tensione di rapporti tra l'U.R.S.S. e gli S. U. Le esportazioni verso la Russia, per ordine di Roosevelt, sono state decimate in forma ancor più radicale che verso il Giappone. Anche i rapporti tra Vichy e Washington attraversano un periodo di freddezza. Il Presidente sarebbe disposto a mandare in Francia dei rifornimenti con il contagoccie, ma solo a «determinate condizioni» che sono state comunicate dall'ambasciatore americano. Nell'attesa, un controllo diretto è stato iniziato sulle navi francesi ancorate nei porti degli S. U.

L'epica resistenza italiana sull'Amba Alagi

L'Amba Alagi, citata nell'odierno Bollettino, sua costituisce l'epica resistenza delle nostre truppe e dove si rinnova l'eroismo glorioso delle precedenti gesta del valore italiano.

Irritazione a Londra per l'annunciato arrivo di aeroplani tedeschi in Iraq

Dopo le sconfitte subite e la cacciata dal continente europeo, l'Inghilterra tenta invano di rifarsi nel Medio Oriente

Roma, venerdì sera.

La stampa britannica di stamane si mostra oltremodo nervosa.

Vari e gravi sono i motivi che inducono i commentatori dei maggiori organi di stampa londinese a perdere la sempre meno proverbiale calma britannica. Ma quello che maggiormente indispettisce i giornali che passano per portavoce della sfere governative, è l'annunzio dato al Cairo, e divulgatosi immediatamente in tutto il mondo, che aeroplani germanici sono arrivati nell'Iraq.

I giornali inglesi vedono, in questo fatto, minacciati i nuovissimi piani strategici della Gran Bretagna e vedono ancora una volta fallire i suoi sogni politici, sistematicamente demoliti uno dopo l'altro, dalla Norvegia al Belgio, dalla Francia ai Balcani.

Cacciata definitivamente dal Continente europeo, essa cercava ora di giocare la carta araba, che minaccia di bruciarsi tra le sue dita.

La notizia che per giungere nell'Iraq, gli aeroplani germanici avrebbero fatto scalo in aeroporti siriani, senza che le autorità mandatarie francesi vi si opponessero, manda fuori dei gangheri la stampa britannica, che ricollegando tale fatto alle dichiarazioni fatte ieri sera dal Maresciallo Pétain sui rapporti franco tedeschi, si abbandona alle più feroci contumelie contro l'alleata.

Dopo il vergognoso tradimento di Dunkerque, dopo la villissima e piratesca aggressione di Orano, dopo lo smacco di Dakar, la stampa britannica trova ancora il coraggio di rimproverare alla sua ex-alleata di non volersi buttare in un altro catastrofico baratro per appoggiare i suoi sogni egemonici, preferendo forse, invece, inserirsi nell'ormai fatale nuovo ordine europeo, che solo potrà salvarla ancora dall'estrema rovina.

Agli acerbi rimproveri seguono naturalmente le più truculenti minacce di immediata reazione su quello che il Daily Telegraph definisce «il teatro vitale della guerra di Gran Bretagna». E il News Chronicle, a sua volta, lamenta che la Francia «abbia levato la maschera, esortando il Governo a non attendere oltre per trarne tutte le conseguenze previste».

(Stefani)

Il Direttorio del P. N. F.

Fiero, reverente omaggio ai Caduti in guerra

Ammirato saluto a soldati e comandanti impegnati sui vari fronti

Roma, venerdì sera.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito oggi nella Sede Littoria, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Prima dell'inizio dei lavori sono stati acclamati i seguenti indirizzi:

«Il Direttorio Nazionale eleva il suo fiero riverente omaggio ai Caduti in guerra, il cui supremo olocausto consacra il diritto del popolo d'Italia al suo luminoso avvenire».

«Generale Ugo Cavallero comandante superiore delle forze armate in Albania.

«Il Direttorio Nazionale rivolge il suo fiero ammirato saluto alle valorose Forze Armate del fronte balcanico, da voi vigorosamente guidate agli ordini del Duce. Attraverso oltre sei mesi di aspra lotta nelle condizioni più avverse di clima e di terreno, le vostre truppe hanno scritto una fulgida pagina di storia. Dopo avere contenuto l'accanito urto delle soverchianti forze terrestri, aeree, navali degli anglo-ellenici, esse hanno successivamente reagito con vigorose azioni offensive, la cui vasta portata ha impegnato e logorato fin quasi all'estremo limite la gran parte delle forze nemiche, determinando e anticipando le condizioni per la vittoriosa marcia degli eserciti dell'Asse».

A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

«Il Direttorio Nazionale si rende interprete del sentimento di tutto il popolo fascista nell'esaltare il generoso ardimento vostro e dei vostri soldati e camicie nere. Le più alte virtù eroiche dell'Italia guerriera rifulgono nuovamente nelle lontane terre d'Africa, che torneranno presto alla civiltà del Littorio».

Generale Italo Gariboldi.

«Il Direttorio Nazionale esprime la viva fervida ammirazione dell'Italia del Littorio per le audaci vittoriose gesta compiute dai nostri reparti in fraternità d'armi e di gloria con i camerati germanici».

Il Direttorio Nazionale ha inoltre rivolto un saluto di viva simpatia alle popolazioni slovene che entrano a far parte della grande comunità imperiale del Littorio.

Il Segretario del Partito ha quindi ampiamente riferito sulle attività svolte nei primi mesi dell'Anno XIX. Tale azione, profondamente orientata verso le necessità determinate dallo stato di guerra, ha contribuito, con un blocco compatto di energie e di volontà, nella grande impresa nella quale l'Italia fascista è impegnata.

Nella appassionata esecuzione della consegna data dal Duce nel Suo discorso ai Gerarchi agli inizi dell'Anno XIX, il Partito ha effettivamente operato nel fronte interno sul piano politico, economico, spirituale, accentuando la sua opera nei settori della propaganda e dell'assistenza.

Per garantire alla sua azione il massimo rendimento, esso ha perfezionato la propria struttura organizzativa, dando una composizione di carattere funzionale ai Direttori Federali, in seno ai quali sono ora organicamente rappresentate e coordinate tutte le attività fasciste della provincia, e potenziando sempre più l'efficienza delle organizzazioni capillari, che, con le loro estreme propaggini, diramandosi direttamente nelle masse popolari, sono in grado di diffondere ovunque gli orientamenti ideali e pratici. D'intesa con le organizzazioni sindacali, che il Partito considera strumenti squisitamente politici per la realizzazione dei postulati rivoluzionari del Fascismo, sono state convocate anche tutte le categorie dei lavoratori e dei datori di lavoro.

All'ora di andare in macchina non è ancora giunto il seguito della relazione della importante riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Il Tricolore torna sventolare su due navi italiane già sequestrate in Uruguay

Montevideo, venerdì matt.

(Tr.). La bandiera italiana è stata issata sulle navi *Fausto* e *Adamello*, sulle quali hanno fatto ritorno i rispettivi equipaggi di marinai italiani.

Gli equipaggi italiani, schierati in coperta, hanno assistito alla funzione dell'alzabandiera, calorosamente inneggiando all'Italia.

A bordo delle navi italiane, non sono rimasti che sei marinai uruguaiani, per «impedire possibili atti di sabotaggio».

Disordini sanguinosi in India

Arresti in massa compiuti dagli inglesi

Mosca, venerdì sera.

(Tr.). *L'Agenzia Tass informa che, secondo quanto pubblica il giornale indiano Bombay Chronicle, dodici capi politici indiani sono stati arrestati a Dakka, in forza della «Legge per la difesa dell'India».*

Il giornale Tribune pubblica che quaranta giovani nazionalisti indiani sono stati incarcerati a Calcutta. Inoltre, la polizia ha pure gettato in carcere un membro del Comitato Esecutivo del Partito del Congresso, Sarchandra.

Informazioni da Bombay dicono che i disordini e gli scioperi continuano ad estendersi in India. A Nagpur, 25.000 operai tessili hanno cessato il lavoro, chiedendo aumenti di salario. Da fonte britannica si apprende che il bilancio degli scontri di Bisharshar è di cento morti e ottanta feriti. Negli ambienti indiani si insiste, tuttavia, nel dichiarare che il numero delle vittime è assai più elevato.

Tre navi inglesi colpite dagli aerei al sud di Creta

Berlino, venerdì sera.

Durante attacchi di bombardamento tedeschi contro obiettivi navali nella zona di Creta, sono state danneggiate gravemente nella scorsa notte due navi mercantili di 3 mila tonnellate ciascuna nonchè un'altra nave di 10 mila tonnellate facente parte di un convoglio navigante al sud dell'isola di Creta. Quest'ultima nave è stata colpita così gravemente che si può senz'altro contare sulla sua perdita.

(D. N. B.).

Gli Stati Uniti verso la guerra

La macchina dell'intervento si é rimessa in moto

Il Senato concede a Roosevelt i pieni poteri sull'uso delle navi dell'Asse - Il "Normandie,, e altri 9 vapori francesi sequestrati - Nuova dichiarazione bellicista di Knox - Lee chiede l'occupazione di Dakar

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattino.

Anche se Roosevelt continua ad osservare il silenzio (la sua attività in ripresa dopo la malattia non registra nelle ultime ore che un colloquio con Ruiz Guinazu, Ministro degli Esteri d'Argentina, con la partecipazione di Cordell Hull) e se la campagna interventista non fa più il chiasso d'una decina di giorni fa, il divisamento della Casa Bianca non appare per nulla mutato, o destinato a subire cambiamenti. Si tace e si agisce con cautela per non accelerare l'opposizione e per apprestare meglio i mezzi atti a far ingurgitare, senza reazioni, il rospo della guerra al narcotizzato popolo americano. La battuta d'arresto segnalatasi nei giorni scorsi, quindi, non ha che l'apparenza d'una stasi. In realtà è... la calma che precede la tempesta.

Le navi sequestrate

Soltanto eventi eccezionali ed assolutamente imprevedibili, come un improvviso risvegliarsi delle masse, potrebbero far sì che questa calma divenisse duratura e che la tempesta fosse stornata. La probabilità che ciò avvenga sono, però, minime e soltanto per debito di cronaca le abbiamo tenute in considerazione.

Che la macchina bellicista continui a muoversi e che i propositi di chi la comanda non abbiano subìto mutamenti, lo dimostrano alcuni avvenimenti delle ultime ore. Li citiamo in ordine.

1) Il richiamo alla disciplina di partito, energicamente rivolto dalla Casa Bianca ai senatori democratici, ha fatto sì che il progetto di legge autorizzante il Presidente a confiscare le navi estere ancorate nei porti degli Stati Uniti sia stato rapidamente approvato dal Senato con 59 voti contro 21. Non solo. Con 53 voti contro 28 il Senato ha anche respinto l'emendamento di Tobey tendente a vietare la cessione di tali navi ad una Potenza belligerante (leggi Inghilterra), trascurando l'osservazione del senatore proponente, secondo la quale, una tale cessione costituirebbe «un'inutile e pericolosa provocazione di guerra all'Asse».

Essendo già stato il progetto approvato dalla Camera dei deputati, il voto del Senato lascia a Roosevelt le mani completamente libere nel sequestrare e disporre circa le navi straniere. Egli può, così, adibire le navi dell'Asse ai trasporti in Inghilterra, o a quelli del Mar Rosso. Il suo arbitrio in materia è ormai assoluto. E l'esperienza c'insegna di come egli faccia uso degli arbitri appena ne ha la possibilità.

2) Contemporaneamente al voto del Senato, picchetti della Guardia costiera sono saliti a bordo dei dieci vapori francesi ancorati nei porti americani, dichiarandoli sotto sorveglianza armata col pretesto di «mantenere l'ordine». Non essendosi sulle navi riscontrati cosidetti atti di sabotaggio, gli equipaggi non sono stati arrestati ed hanno potuto rimanere a bordo. Fra i vapori francesi sequestrati sono il supertransatlantico Normandie di 83.400 tonnellate e l'Ile Noirmoutier di 57 mila tonnellate.

Il provvedimento, minacciato oppoi non realizzato al tempo del sequestro delle navi italiane, tedesche e danesi, è evidentemente inteso a costituire una prima misura di rappresaglia e di intimorimento alla Francia per quelle trattative con il Reich che Washington ha «proibito» a Pétain per bocca di Lehay. Roosevelt è furioso con Vichy e, visto che i suoi ordini non sono più ascoltati da Pétain e da Darlan, scaglia fulmini e decide rappresaglie.

Cadendo, pertanto, le 10 navi francesi sotto la legge di confisca, sono ora 90 i vapori di cui Roosevelt può disporre, poichè 80 erano già sotto sequestro.

L'istituzione dei convogli

3) In occasione della cerimonia dell'entrata in servizio della nuova nave da battaglia Washington, il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato, fra l'altro, che «la flotta degli Stati Uniti dovrà garantire la sicurezza della consegna del materiale che noi fabbrichiamo per l'Inghilterra».

Knox, quale Ministro della Marina, continua così a ribadire la necessità delle scorte armate ai convogli avviati nell'Atlantico. Il progetto che, anche secondo Roosevelt, porterà diritto alla guerra, continua, dunque, a vivere nei propositi del Governo americano. «I convogli vogliono dire la guerra» ha dichiarato qualche tempo fa il Presidente. Knox con le sue reiterate dichiarazioni ci fa sapere che i convogli verranno costituiti. Quindi... La conseguenza l'ha già prevista e indicata Roosevelt.

4) Durante la già ricordata seduta del Senato, il democratico Lee ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero occupare Dakar, nell'Africa occidentale francese, e mettere la loro flotta a disposizione dei convogli.

«La Gran Bretagna — egli ha soggiunto — ha finora perduto tutte le battaglie contro le Potenze dell'Asse, e gli Stati Uniti devono energicamente intervenire per cambiare il corso della guerra».

Lee ha, inoltre, domandato che sia introdotta la giornata lavorativa di ventiquattro ore, a turni, che sia abolito il riposo festivo e che sia sospesa la fabbricazione degli articoli di lusso.

La richiesta di Lee, evidentemente approvata e voluta, dal Governo si collegano alle dichiarazioni di Knox per quanto riguarda i convogli, all'imperialismo di Pepper ed al sequestro delle navi francesi per quanto riguarda Dakar e a tutto il resto della preparazione per quanto riguarda i provvedimenti interni. Tutto è collegato e tutto si muove sincronicamente nella macchina dell'interventismo.

5) Il Congresso ha approvato uno stanziamento di 30 mila dollari per la costruzione di un rifugio, dove saranno custoditi, per tutta la durata della guerra, importanti documenti storici fra cui la Magna Charta e la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Come è noto, la Magna Charta si trovava esposta nel padiglione inglese dell'Esposizione mondiale di New York.

Siamo in pieno allarmismo. Questi documenti, infatti, non corrono alcun pericolo. Ma la montatura propagandistica ha bisogno di questi colpi per convincere il Paese che gli Stati Uniti stanno correndo i più gravi rischi e, di conseguenza, sono costretti ad intervenire nel conflitto.

Battuta d'arresto apparente

6) La Commissione dell'Esercito presso il Senato ha costituito una sotto-commissione incaricata di esaminare le condizioni di approvvigionamento in materie prime delle acciaierie e delle fabbriche di munizioni. Il presidente della nuova sotto-commissione, il senatore democratico Johns, ha dichiarato che gli Stati Uniti ricevono attualmente materie prime da venti Paesi e che, in caso di dichiarazione di guerra, sarebbe impossibile controllare le rotte marittime che uniscono gli Stati Uniti ai Paesi in questione. «Ecco perchè — egli ha detto — è assolutamente necessario stabilire rapidamente quali siano le fonti di materie prime e quale sia la consistenza delle scorte utilizzabili».

Siamo dinanzi ad una nuova ruota della macchina interventista che si mette in movimento.

A questi episodi principali della corsa alla guerra verificatisi nelle ultime ore sono da aggiungere nuove mosse per ammaliare le Repubbliche del Sud America (il già ricordato colloquio di Roosevelt con Guinazu e la presentazione al Congresso di un progetto legge che conferirà al Ministro del Commercio, Johnes, i più vasti poteri per concedere prestiti ai Paesi latini); provvedimenti approvati dalla Camera per accattivarsi le simpatie degli agricoltori con prestiti governativi su pegno del grano, del riso e del tabacco; un lungo colloquio a Chicago fra il Primo Ministro australiano, Menzies, e l'Ambasciatore di Gran Bretagna, lord Halifax.

La battuta d'arresto imposta all'interventismo dall'insuccesso delle concioni di Stimson, Willkie e C. si rivela, quindi, rapidamente come soltanto apparente. La macchina della guerra si rimette in moto. Chi potrà fermarla?

R. G.

Tendenzioso messaggio di Roosevelt alla Francia

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. riceve da New York e pubblica:

«Questi giornali sottolineano la tendenziosità di un «messaggio» di ieri del Presidente Roosevelt alla Francia, nel quale il Presidente avrebbe incitato il detto paese a non appoggiare una politica di collaborazione tedesco-francese.

«Il corrispondente di Washington del New York Times rileva che tale tendenziosità risulta non soltanto dal testo del messaggio ma anche dal fatto che il messaggio è stato pure trasmesso subito in Francia attraverso la radio.

«Il New York Daily News è dell'avviso che una politica di collaborazione tedesco-francese costituisce una grave sconfitta per la diplomazia di Roosevelt e viene sentita come uno schiaffo vibrato alla strategia mondiale rooseveltiana, schiaffo che per la sua importanza viene subito dopo quello rappresentato dal crollo dell'armata francese nell'ultima estate.

SPORT

LE "ULTIME,, DI CALCIO

La vittoria del Torino e gli acquisti della Juventus

Il Brescia prossimo avversario dei "granata,, - Chi sono i due Sentimenti e Banfi

Due sono gli argomenti di attualità per gli sportivi torinesi: la vittoria del Torino a Napoli, che permette ai granata di continuare nel torneo di Coppa Italia, e gli annunciati primi acquisti della Juventus. Due interessanti argomenti, senza dubbio. Che il Torino dovesse vincere a Napoli dopo di non essere riuscito domenica a piegare gli azzurri nel corso di 120 minuti di giuoco, pochi lo credevano.

Una partita interessante

La squadra granata era parsa così povera di inizio all'attacco, così priva di mordente e così intimorita dal giuoco troppo rude degli avversari, da far pensare che a Napoli non avrebbe sicuramente potuto passare. Non s'era pensato che i fac pronostici; quando c'è di mezzo il Torino si sbaglia... nove volte su dieci. Infatti a Napoli, secondo quanto dicono le cronache, il Torino è apparso squadra ben degna del successo; forte in difesa, abilissima nella mediana, molto pericolosa all'attacco. Ne è conseguito che gli azzurri, i quali si ritenevano sicuri di volgere a loro vantaggio il nuovo confronto, invano hanno tentato di tener testa ai granata. Ci sono riusciti per un tempo e poi, alla distanza, hanno dovuto cedere. Ha cominciato col segnare Michelini, quindi Dattilo, che è arbitro assai più abile di Limido, ha dovuto... lui che va famoso per non concedere calci di rigore, affibbiarne uno al Napoli per un fallo del solito Pretto su Bussi che, confuso, aveva dovuto passare all'ala; ha segnato allora Piacentini, specialista nel realizzare dal dischetto bianco, ed il Napoli, nel rabbioso finale, non ha potuto che ridurre lo svantaggio senza tuttavia cambiare il già acquisito risultato.

Dopo questa vittoria il Torino può dunque riaprire i battenti del suo campo per ospitare, per la gara valevole per gli ottavi di finale della Coppa, quel Brescia che, battendo ieri con largo punteggio l'Atalanta, si è conquistato il diritto di fare un altro passo in avanti. La partita con il Brescia, che si effettuerà domenica sul campo dei granata, sarà interessante non solo perchè opporrà al Torino una squadra che ha saputo comportarsi magnificamente nel torneo di Serie B restando durante l'intera stagione nelle primissime posizioni, ma anche perchè ha sapore di rivincita dell'ottavo di finale dello scorso anno, giuocatosi a Brescia precisamente fra azzurri e granata. Avvenne allora che il Torino, reduce dall'aver battuto l'Ambrosiana all'Arena, credette di poter compie- [illegible]

[illegible]

I nuovi "juventini,,

[illegible]

Carità del Sabato

[illegible]

A CASA LITTORIA

Consegna delle tessere ai feriti per la Causa

Ieri sera, nel salone di Casa Littoria, ha avuto luogo una solenne adunata degli Invalidi, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, con a capo il Fiduciario provinciale camerata Angelo Alessi. Fra vive manifestazioni di fede e dopo il saluto al Duce, in assenza del Federale chiamato a Roma dal Segretario del Partito, il vice Segretario Federale Giaj ha proceduto alla consegna della tessera anno XIX, delle decorazioni e dei distintivi ai benemeriti Camerati che nelle giornate della Vigilia hanno versato generosamente il loro sangue per il trionfo della Rivoluzione Fascista.

Il Fiduciario ha particolarmente ricordato i Camerati assenti che hanno avuto il privilegio di servire ancora una volta la Patria nei ranghi delle CC. NN. e dell'Esercito, inviando ad essi un fervido augurale saluto. L'adunata svoltasi in un clima guerriero, si è sciolta col canto di Giovinezza.

Il Luogotenente gen. Brandimarte ad un trattenimento per i feriti

Si è svolta nel teatro della Gil, alla presenza del luogotenente generale Brandimarte, del vice-Federale Marchi, in rappresentanza del Federale, del Fiduciario e di altre autorità una rappresentazione di arte varia in onore di feriti di guerra e di militari del Presidio. Il pubblico ha vivamente applaudito i valorosi feriti, improvvisando una fervida manifestazione all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito vittorioso.

L'ATTIVITA' DEL CINE-G.U.F.

La vecchia signora al Dopolavoro Ferroviario

Domani, alle ore 18, avrà luogo al cinema del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi 25 bis, un'altra delle mattinate indette dal Cine-Guf di Torino, con la proiezione del noto film *La vecchia signora* del compianto Amleto Palermi, nell'interpretazione di Emma Gramatica e di Arturo Falconi. Il regista recentemente scomparso sarà per l'occasione, brevemente commemorato dal fascista universitario Costanzo Alberto Ricci.

L'odissea di un pacco di filati

Interrompe il viaggio da Asti ad Avigliana mentre lo trasbordano in piazza Bodoni — L'immediato arresto del ladro

Il personale di una ditta di spedizioni che ha la sua sede in piazza Bodoni stava ieri trasbordando numerosi pacchi, quando uno dei fattorini certo De Michelis scor- [illegible]

[illegible]

Chinino contro il mal di capo

[illegible]

Colpito da malore

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

Residui della vecchia città

Già altre volte il nostro giornale si è interessato dello sconcio provocato dall'esistenza delle due indecorose catapecchie site in via Michelangelo, ai due lati di via Lucio Bazzani e delle quali una è stata persino evacuata dagli inquilini per la sua non certo igienica ospitalità. Ora della catapecchia diroccata (come si può facilmente osservare nella fotografia che pubblichiamo) non rimangono che solo alcune parti del tetto e i muri. Non restano dunque che i ruderi, neppure occultati, a ricordo della vecchia Torino ormai quasi totalmente scomparsa. Non sarebbe il caso, come abbiamo già altre volte ripetuto, che intervenisse direttamente la Podesteria a spazzare questa superstite bruttura urbana?

FIGURINE DELLA STRADA

Come in un rifugio antiaereo sfumò la Società della "Rana-toro,,

La rana-toro, una bestia che bisogna vederla per capirla, una bestia qua, una bestia là, con quella rana-toro il signor Crispino faceva venir la testa grossa a tutto il caseggiato.

« Ascoltatemi, datemi retta: qui bisogna fondare la società della rana-toro. Penso io a tutto, provvedo a tutto io. Ma datemi retta, per amor del cielo e farete il vostro interesse! ».

Gli diedero retta, alfine, non perchè la rana-toro interessasse qualcuno, ma per togliersi d'attorno una volta per sempre quel moscone, quello zanzarone noioso.

E fecero la solenne riunione; tutti i capifamiglia, tutte le mogli dei capifamiglia perchè anche le donne dovevan dire la loro.

Crispino parla...

La riunione fu tenuta nel ricovero antiaereo: l'unico grande stanzone del caseggiato che potesse capire e la solennità dell'adunanza e il numero dei partecipanti. Il ricovero, a cura del signor Crispino, fu opportunamente adornato di bandierine, di un bel tavolo per lui, il signor Crispino, in funzione di presidente, e di un tavolino sussidiario per reggere un grande scatolone cubico. Misterioso scatolone contenente l'oggetto della discussione: un facsimile di rana-toro, tonda, e grassa di paglia.

Questo fu il succo del discorso preliminare del signor Crispino: La rana-toro? La bestia più squisita della terra: è lunga cinquanta centimetri, può dare fino a dieci chili di eccellentissima carne, mangia topi e qualche foglia di insalata, si riproduce con rapidità, si ambienta ovunque, ha un corno sopra il naso che può servire a far bottoni e pettini, ha una pelle che va bene per le scarpe, non dà nessun fastidio, per farla vivere in letizia basta metterle a disposizione un pezzo di prato, di cortile, di terra qualsiasi ove possa trascorrere il tempo scavando delle grosse buche; un ruscelletto per bagni, questo sì, ci vuole; e basta, non occorre altro.

In tre mesi l'allevamento è in grado di fornir la carne a tutto il caseggiato.

« Vi par poco? Una carne che sa di porchettina, di agnellino, di sanatino, bianca tenera appetitosissima?

« Una carne, signori, che l'eguale non avete mangiata mai! »

D'accordo. Nessuno l'aveva mangiata! anche perchè nessuno dei radunisti non l'aveva mai veduta, la rana-toro.

« Infatti, e questa è l'unica difficoltà — spiega il signor Crispino — solitamente non vive da noi. Io l'incontrai, la conobbi e la gustai nel Cile. Là vive e prospera in piena libertà. La gente vuol la carne senza spender quattrini? Esce in campagna, e torna a casa con la rana-toro bell'ammazzata e scuoiata, da mettere in pentola; e due giorni dopo, essiccata che sia al sole, tendendo la pelle, qualche soldo ce lo cava ancora.

« Bisogna, adunque, farla venire dal Cile. In qual modo? Semplicissimo. Fondiamo una società per azioni; ogni azione è una quota-parte delle spese da sostenere per far viaggiare due maschi e due femmine della specie più pregiata dal Cile all'aeroporto di partenza del « Clipper » che è il transatlantico aereo che fa scalo a Lisbona; da Lisbona a Torino, non è che una passeggiata... ».

Tutto previsto

I radunisti capirono alfine che si trattava di questo: la riunione era stata indetta per spillar quattrini, e anche i pochi favorevoli all'idea cominciarono a raffreddarsi. Le obbiezioni più diverse cominciarono a fiorire; qualcuno mosse per andarsene.

L'attenzione si riaccese a un tratto quando uno volle sapere dal signor Crispino il perchè del nome: perchè rana-toro? per via di quel corno sul naso? Anche per via di quel corno, sì, ma soprattutto perchè, udite udite che bestia fina! quando il sole è a perpendicolo, e fulmina dritti dritti i suoi raggi sulla terra, a mezzogiorno preciso, la rana-toro segna l'ora; emette una sorta di muggito che ricorda quello del toro infuriato. Appunto: a mezzogiorno; e fuori ora, solamente, se la fanno inviperire. Bello, no?

Sì, bello: ma neppure la comodità d'aver un tal segnale orario sedusse l'adunanza.

Il signor Crispino aveva previsto tutto: e teneva il colpo di scena preparato; l'ultimo colpetto per convincere: lo scatolone.

« Ecco qui lo scatolone: dentro c'è il fac-simile. Ve lo mostro. L'ho costruito io, è finto; le signore son pregate di non spaventarsi, perchè m'è venuto bene con le fauci spalancate; i due grandi occhi sono di vetro. Nessuna paura! Ma vedendo la bestia come è, le idee sono più precise. Eccola qui, adunque, è al naturale... ».

E spalanca lo scatolone. La bestia è là, immobile, orrenda mostruosa; le donne torcono gli occhi dallo schifo, gli uomini torcono il naso.

Ma che accade? Dalle fauci spalancate scappa fuori un cosolino, ma sì, è un topino piccino piccino, che se la dà a gambe. Le donne strillano; succede il parapiglia. Il topino spaurito va a rifugiarsi dietro una colonna, in fondo allo stanzone; il signor Crispino capisce che gli ha rovinato l'effetto, l'insegue rabbioso; se lo piglia, l'ammazzerà.

Ma dietro la colonna trova la sua figliola abbracciata all'impiegatuccio della camera mobiliata del quinto piano; e quel che era per il topo finisce sul povero giovine.

Della rana-toro non si parlerà più; e se spese ci sono son quelle che rifonderà, da solo, beninteso, il signor Crispino al giovanotto, per aiutarlo a rimettersi in ordine i connotati.

Avvocato torinese trovato gravemente ferito in corso Oporto

Erano le 5,45 di stamane quando alla Croce Verde giungeva, portata da un ciclista, la notizia che sul controviale di corso Oporto, nei pressi dell'edicola di giornali di corso Vinzaglio, giaceva a terra un uomo rantolante. Subito i militi di guardia accorrevano e con autobarella trasportavano lo sconosciuto all'Ospedale Martini ove quei sanitari ne constatavano le gravi condizioni per la frattura della base cranica e per altre ferite, facendolo ricoverare in pericolo di vita. Più tardi il poveretto veniva identificato e riconosciuto dai familiari che erano stati tutta la notte ad attenderlo impensieriti. Trattasi dell'avvocato Ottavio Ballocco, fu Alessandro, di anni 53, abitante in via Magenta 35, pubblicista. Il fratello ha dichiarato che l'Ottavio era uscito alle 22, promettendo di rincasare presto. Egli, come del resto sempre faceva quando usciva di sera e di notte, aveva lasciato a casa il portafogli, tenendosi, in un borsellino, solo alcuni spiccioli. Si ignorano i motivi della disgrazia. La polizia ha constatato che l'avvocato sarebbe stato urtato da un veicolo rimasto sconosciuto. In mattinata le condizioni del ferito sono rimaste stazionarie.

Insiste nel voler cercare una tomba poi insulta i vigili

Il brigadiere Luigi Pomati ed il vigile Luigi Bianco, di servizio nel Cimitero generale, stavano ieri nel tardo pomeriggio invitando i presenti ad uscire perchè ormai trascorso l'orario, quando si imbattevano in una donna la quale insisteva per essere lasciata ancora nel recinto a cercare delle tombe. Insistettero i vigili perchè si uniformasse alle disposizioni ma la donna, identificata poi per certa Carola Marforio fu Bartolomeo, di anni 45, abitante in via Botero 11, non soltanto si ostinava ma insultava gli agenti i quali la accompagnavano prima alla loro Sezione e poscia al Commissariato Vanchiglia ove è stata trattenuta in arresto e denunciata per oltraggio.

Il lutto di un collega

Un gravissimo lutto ha colpito stamane il camerata dott. Francesco Argenta; colta da improvviso inesorabile male, è deceduta la di lui madre, signora Maria Argenta-Garetto.

All'amico e collega carissimo giunga, in quest'ora triste sopra ogni altra, l'espressione della nostra fraterna compartecipazione al suo dolore; ai familiari i sensi delle più vive condoglianze.

Bollettino demografico DI TORINO

15 Maggio 1941-XIX

NATI	25
MORTI	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	7

Stato Civile di Torino

15 Maggio 1941-XIX

[illegible]

Seguendo la Cronaca

Una Mostra della Enciclopedia Treccani

si apre oggi e per breve periodo, nella nostra città, in via Roma 4, presso il negozio Olivetti.

Durante la Mostra speciali condizioni d'acquisto, anche rateali.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Riposo.
ALFIERI: ore 20,45: rivista Macario con Vanda Osiri: « Tutte donne ».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Varietà di lusso colla vedetta Margarita Del Plata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Matrimonio movimentato Heinz Ruhmann, Herti Kirchner.
AMBROSIO: La cortigiana di Siviglia Imperio Argentina, Federico Benfer.
CORSO: « Mani liberate » con Brigitte Horney, Olga Cecova, E. Bessler. 1ª
AUGUSTUS: « Il posto dei miracoli ».
CHIARELLA 2 f.: L'amore bussa 3 volte e Treno scomparso. Popolarissimi
BALBO: « La Compagnia della Teppa » con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
IDEAL: La strana sig. Vittorio (V. Romance, Raimu); Var. Ispano-Argentina
STATUTO: « Reginetta delle nevi » con Ann Sheridan, Eleni Parrish.
ALPI: « Armonie di giovinezza » Mo Cree.
NAZIONALE: Piccolo mondo antico.
MAFFEI: Pirata ballerino e C.a Varietà di lusso con Margarita Del Plata.
MASSIMO: Volpe insanguinata (Terrore sull'Irlanda) Olga Tschechowa.
ELISEO: « Tosca » Rossano Brazzi.
COLOSSEO « Ridi, pagliaccio » Giachetti
ROSSINI: « Servizio della morte » Wray
V. VENETO: « Abbandono » C. Luchaire
O. Alberto: Ridi, pagliaccio, Giachetti
PALERMO: « Ridi, pagliaccio » ore 14.30
FORTINO: « Melodie eterne » e Varietà.
OLIMPIA: « Il vagabondo dell'isola ».
ADUA: « Figlia Corsaro Verde » e Var.
PRINCIPE: Fanciulla di Portici (15).
SAVOIA: « Cantate con me » Legn.
REX: « Notte di dicembre » (Prima) Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr.

VOLEVA CAMBIAR MESTIERE...

Un affare tra due amici che si conclude in Pretura

Casale, venerdì sera.

Quirino Ernesto, forse stanco della vita di campagna, si era messo a cercare, in città, un mezzo onde commerciare e comunicata l'idea a certo Coppo Edilio, di anni 39, da Rosignano, aveva avuto da questi assicurazione della riuscita del suo progetto. Infatti un giorno il Coppo spiegava al Quirino che vi era possibilità di acquistare una licenza di esercizio di un albergo cittadino, ma che questa doveva subire la necessaria voltura con le conseguenti spese. Il Coppo consegnava lire 3185,70 e si affidava completamente all'amico.

Quello che è successo dopo non si è potuto capire bene; certo si è che tutto ad un tratto il Coppo denunziava il Quirino. Al processo in Pretura il Quirino è stato però assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Mostra fotografica Vittone a Roma

Roma, venerdì sera.

Sotto gli auspici della Società fotografica romana e dell'USIAF, il 23 corrente s'inaugura a Roma in via del Gallinaccio 8, una Mostra personale del nostro concittadino Mario Vittone, uno dei più noti e apprezzati artisti italiani dell'obiettivo. Il Vittone espone settantacinque fra le sue numerose fotografie che hanno ottenuto, in Mostre internazionali, ambiti e meritati riconoscimenti.

Un motociclista sfortunato

Per evitare un bambino va a finire contro un paracarri

Asti, venerdì sera.

Nei pressi del Comune di San Martino Alfieri, il commerciante Luigi Fantozzi di Torino, mentre procedeva a forte andatura con la sua motocicletta, ebbe improvvisamente tagliata la strada da un bambino uscito dal cortile di una casa vicina. Per evitare di investirlo, il Fantozzi sterzò bruscamente, ma andò a finire contro un paracarro. Nell'urto, la moto rimase molto malconcia, mentre il Fantozzi riportò varie ferite alle gambe guaribili in un mese.

Motociclista torinese vittima di una grave sciagura

Novara, venerdì sera.

Il motociclista torinese Luigi Marchisio, di 23 anni, transitando lungo lo stradale di Briona, veniva travolto dalla macchina rovesciatasi improvvisamente in conseguenza dello scoppio di una gomma. Il Marchisio venne trovato sotto la motocicletta in gravi condizioni per lo schiacciamento del torace.

Le pretese di un ubriaco

Vuole che si noleggi una carrozza per trasportarlo a casa

Verbania, venerdì sera.

Ieri sera un individuo che dava evidenti segni di essere in preda ad ebbrezza alcoolica, si presentava nell'abitazione dell'operaio Giuseppe Corsi, fu Luigi, dimorante nei pressi di Omegna, pretendendo, con fare arrogante, che gli noleggiasse una... carrozza per condurlo a casa. Naturalmente una simile pretesa non poteva che essere respinta e ciò irritò grandemente l'ubriaco, tale Giovanni Valecchi, d'anni 42, il quale diede in escandescenze sollevando un vero pandemonio. Il Corsi ed i suoi familiari si videro costretti ad allontanare quel bel tipo con mezzi alquanto energici...

ATTRAVERSO I TETTI

Un acrobatico furto in un negozio di Como

Como, venerdì sera.

Un acrobatico audacissimo furto è stato commesso la scorsa notte nella centralissima piazza del Duomo ai danni del proprietario del forno elettrico Rusconi. Saliti sul tetto dello stabile, i ladri si sono calati, attraverso un lucernario, nel retro del negozio, impadronendosi di una notevole quantità di salumi, nonchè di parecchie centinaia di lire che erano custodite in un cassetto del banco. Degli audacissimi ladri nessuna traccia.

Paga 1500 lire una statuetta che vale pochi soldi

Firenze, venerdì sera.

Con il solito sistema della vendita di una statuetta di grande valore e che in realtà non costava che pochi soldi, è stato truffato di 1500 lire, da due lestofanti, tale Italo Landini di anni 58, commerciante. Il Landini ha sporto denunzia alla polizia che ha iniziato indagini.

Un camion schiaccia contro il muro un bimbo

Busto Arsizio, venerdì sera.

Il merciaio ambulante Giovanni Gaspari di Noè, mentre a Legnano manovrava il proprio autocarro per entrare nell'autorimessa, facendo marcia indietro andava a sbattere con la parte posteriore della macchina contro la parete di fondo del locale. Per tragica fatalità si trovava in quel punto il bambino Gilberto Fenzio di Fortunato, di anni cinque, che si era colà soffermato a giocare. Il povero piccino rimaneva così schiacciato tra il cassone dell'autocarro ed il muro, riportando la frattura della base cranica; durante il trasporto all'ospedale decedeva.

Un tuffo mortale

Si frattura la colonna vertebrale urtando sul fondo basso delle acque del Lido

Venezia, venerdì sera.

Proveniente da Lubiana, dove risiede, giungeva a Venezia il controllore postale Lodovico Staut, di anni 42, il quale si recava per un bagno al Lido. Ignorando il fondale bassissimo in prossimità della spiaggia, egli si gettava in tuffo e urtava contro il fondo producendosi una larga ferita alla colonna vertebrale, per cui doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale, dove però le sue condizioni si aggravavano tanto che è deceduto.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Venerdì 16 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. - Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,45: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
17,40: Centuria corale della G. I. L. di Varese diretta dal maestro Aurelio Maggioni: 1. Gastoldi: « Viver lieto voglio »; 2. Festa: « Si lieto alcun giammai »; 3. Palestrina: « La cruda mia nemica »; 4. Gastoldi: « Amor vittorioso »; 5. Balilla Pratella: « Il ballo della Veneziana »; 6. Ignoto: « La montanara »; 7. Maggioni: « Alarcà al fouaghe »; 8. Pratella: « Il trasvolo ».
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,25-19,30: Radio rurale.
19,30: Parliamo lo spagnolo (lezione).
20: S. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.
Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Segnaliamo: ● Trasmissione dedicata alla Romania.
21,30: « Il viaggio di Felicita Colombo » di Giuseppe Adami (pubblicità).
21,40: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno — 22: Conversazione.
22,10: ● Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati, al pianoforte Sandro Fuga. (Il programma di questo concerto si apre con la « Sonata in la maggiore » di Luigi Boccherini, considerata una delle opere più rappresentative dell'estroso musicista lucchese. Questa sua composizione è chiaramente espressiva di quella eleganza e semplicità che hanno resi famosi i « Quartetti » boccheriniani e soprattutto si distingue per la qualità ond'è soffuso il secondo tempo cui s'attaglia perfettamente l'attributo di « affettuoso » datogli dall'autore. — Poi una interessante composizione di un musicista contemporaneo, Sandro Fuga, attualmente insegnante di pianoforte al Conservatorio di Torino. Esecutore distintissimo, il maestro Fuga ha pure al suo attivo varia musica da camera che lo ha reso noto e considerato il suo nome nel campo musicale di tal genere. La sua « Sonata per violoncello e pianoforte », elencata in questo programma, e della quale egli è anche esecutore, in collaborazione con il violoncellista Mazzacurati, è una composizione di salda costruzione nella quale si affermano le doti di nobiltà ed eleganza del giovane musicista).
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
Soltanto su metri 230,2. — Ore 20,30: Programma di musiche brillanti dirette dal maestro Petralia, di Billi, Giuliani, Angelo, Savino, Simonetti, Petralia, Lehar, Radicchi, De Nardis, Castagnoli, Geiser.
21,15: Musica varia - 21,45: Notiziario.
21,55: Complesso di fisarmoniche diretto dal maestro Piccinelli.
22,10: Giocattoli in soffitta, fantasia di Guido De Monticelli.
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 17 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio - 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico - 8: S. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico - 8,15: G. Radio - 8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.
11,15-11,35 (circ.): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.
13: S. Orario - G. Radio.
13,10: Concerto diretto dal maestro Michele Maciocco (musiche di: Wolinger, Sgambati, De Micheli, Gungl, Blaun, Strauss, Maciocco).
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione del cons. naz. Felice Felicioni, presidente della Società Nazionale « Dante Alighieri »: « Lo giornale degli italiani nel mondo ».
14,25: Concerto diretto dal maestro Michele Maciocco (musiche di Rossini e Grieg).
14,45: Giornale radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,15: Musica varia.
12,30: Concerto del pianista Angelo Edoardo Guerrina (musiche di Turini, Sibelius, Ciaikovski, Pick Mangiagalli, Mortucci, Albeniz, Turina).
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo — Ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storari. - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica. — 14: G. radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Canzoni sceneggiate (Orchestrina diretta dal maestro Zeme).
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONI TEDESCHE

VENERDI' 16. — Ore 16,30: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17,10 (ca): Programma di varietà: Musica e aneddoti.
17,10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
18: Melodie e canzoni.
18,10 (Deutschl.) ● Radiorchestra e solisti: 1. Mozart: « Idomeneo », marcia solenne; 2. Boccherini: « Rondò per cello e piano; 3. Canio; 4. Valentini: « Suite da concerto » in mi maggiore per cello e piano; 5. Canio; 6. Mozart: « Rondò ».
19,10 (ca): Radioconcerto.
19,30: ● Cronaca politica.
19,45: Conversazione ● La nostra arma serie.
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
0,10 (ca) - 2: Concerto notturno.

RADIOCONVERSAZIONI. — Non si esagera dicendo che la trasmissione di maggior interesse della settimana radiofonica in corso era l'« Armida » di Gluk, nell'edizione del « Maggio musicale fiorentino ». E' vero che detta trasmissione venne soppressa per cause indipendenti dall'Organizzazione radiofonica. Ciò nonostante il rammarico è profondo; ragione per cui si esprime il desiderio che non manchi ai radioascoltatori il piacere di ascoltare l'opera di Gluk durante una delle prossime repliche fiorentine. (Maestro L. D., Torino). — Assecondando con piacere siffatto desiderio, aggiungeremo che esso ci è pervenuto anche da molte altre parti.

Spettacoli

VITTORIO

Il successo di *Tosca* - Domani: *Lucia di Lammermoor*

La prima di *Tosca* ha ottenuto ieri sera un grande successo nell'interpretazione di Nora Vicciola, Giuseppe Lugo e Apollo Granforte che sono stati entusiasticamente acclamati dal numerosissimo pubblico che gremiva il teatro. Anche il maestro Mario Braggio, che aveva concertato l'opera e l'ha diretta con molto impegno, è stato calorosamente applaudito. *Tosca* verrà replicata, come abbiamo già annunciato, domenica, alle 15,30. Stasera riposo; domani sera la prima rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, nell'interpretazione di Lina Pagliughi, del tenore Giovanni Malipiero e di altri noti cantanti. Dirigerà il maestro Braggio. La vendita dei biglietti continua presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*.

PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO GEOGRAFICO

AAAA DD EEEEEE GG I N NN TT Z

NB. - La lettura si fa nei due sensi, orizzontale e verticale.

1) La terza per grandezza delle isole Jonie che fu culla di Ugo Foscolo.
2) Città dell'Argolide celebre per il leone ucciso da Ercole e per i giochi nemei.
3) Gruppo di isole ad O. della Sicilia, fra Trapani e la punta di Marsala.

SCIARADA BIZZARRA

(XXXOOOOOO)

Dove lusingano le stelle...
E sin Sam dice all'inglese:
XXX te OOOOOO ogni paese
debellar per dominare
non soccombere! Sperare
devi in me perchè io OOOOOO
ed ottengo quel che OOOOOO
forte OOOOOO come Alfieri
vien doman dopo oggi ed ieri
non bisogna aver fretta
e paziente il mondo aspetta
i bei frutti dell'orgoglio
presto è pronto il mio XXXOOOOOO
non temere! S'avvicina
XXX la guerra... la rovina!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Nell'India oppressa

A) Ze - S. U. A. - Tarst
B) Donna - Sb - Pi - Z
C) Allio - Poi - Gd
D) Crema - Cid - Ea
E) Milena - Ali - H
F) Allia - Poeti - D
UN FAMOSO PALAZZO DI LAHORE ANTICHISSIMA E SPLENDIDA CITTA' DEL PANGIAB.

Sciarada

C — Otto = Cotto

Frin

Una novella di Amalia Guglielminetti

La fulva straniera

Si chiamava Isabella, ma si faceva chiamare Bella quantunque lo fosse appena quel tanto che concedono gli anni giovanili, una buona sarta, un eccellente parrucchiere e un discreto assortimento di ciprie e di rossetti.

— Non si tratta che di un diminutivo. Mi chiamano tutti così, per vezzo, fin da bambina — si scusava sorridendo quando le amiche pronunciavano il suo nome elogiativo prolungandolo e quasi cantandolo con una certa affettazione canzonatoria.

Ma Ferruccio suo marito, un giovane ingegnere, già sottotenente di cavalleria che l'aveva sposata per amore e per convenienza tre anni prima, la chiamava Bella con la stessa abitudinaria indifferenza con cui chiamava un tempo Vertigine la sua tranquilla cavallina baia.

Un giorno Ferruccio si recò a Roma per ragioni professionali senza condur seco la moglie e vi rimase due mesi. Abitava con alcuni amici quasi tutti scapoli e allegri in uno degli alberghi più mondani della capitale, e quando ritornò, piuttosto smagrito e nervoso, prese a rincasare tardi, a fumare senza posa sigarette raffinate, a leggere i giornali in silenzio durante il pasto, a parlare con tono sgarbato e a chiamare sua moglie Isabella. E ciò l'amareggiava più di tutto, la irritava fino all'esasperazione. Quand'egli le rivolgeva quel sonoro nome da eroina storica o da regina imponente, Bella si sentiva offesa nella sua fragile grazia di civettuola ninnolo moderno e gli volgeva le spalle fremente di rabbia e di sdegno.

Così incominciarono i dissidi. Bella lo aspettava all'ora del pranzo, seduta alla tavola apparecchiata per due col viso scuro, coi pugni stretti alle tempie, con una rivista di moda che non leggeva aperta sul piatto. Le sette e tre quarti, le otto, le otto e mezza. Finalmente uno squillo autoritario di campanello e Ferruccio appariva con l'aria annoiata e corrucciata dell'uomo oppresso dalle preoccupazioni, dalle fatiche e dai tedii, s'abbandonava sulla sedia sbuffando. E Bella che lo considerava in una posa da giustiziera, a braccia conserte e a fronte aggrottata, prorompeva ironica:

— Sei stanco da non reggerti. Fai pena, poverino! Proprio stasera che dobbiamo assistere alla prima della «Donna ermetica».

— Già. Proprio stasera ho deciso di non uscire. Avevo degli affari importanti che ho dovuto sbrigare anche a costo di pranzare tardi. E quanto alla tua «Donna ermetica» leggeremo domattina sui giornali di quale nuova idiozia si tratti. Abbi pazienza fino a domani, mia cara Isabella.

A quel nome odioso la giovine moglie scattava in piedi e respingeva la sedia con un urto secco.

— No. Io ho stabilito d'andarci stasera. Abbiamo fissato le poltrone e ci andremo. Sono le nove. Vado a vestirmi.

Uscivano senza scambiarsi una parola, salivano in automobile pubblica, sedevano in due poltrone di platea e chiusi nel loro aggressivo silenzio assistevano al gaio [illegible] della commedia e ai timidi sorrisi del suo autore che appariva alla ribalta tremante e pallido, ad occhi bassi, quasi per implorare mercè, trascinato pel braccio dalla prima attrice, disinvolta sorridente truccata, ma [illegible] ermetica.

Simili alterchi si ripetevano pressochè ogni giorno, con varianti sempre più gravi, con finali sempre più complicati e più astiosi che facevano presentire qualche cosa di grave, forse d'irreparabile per il loro avvenire.

E la causa di tanto livore, la scintilla che accendeva nella donna un'effervescenza torbida, una ribellione proterva era sempre la medesima: il sentirsi defraudata per una misteriosa ragione di quel vezzoso diminutivo, di quel morbido nomignolo di Bella col quale tutti la chiamavano, col quale il giovine marito l'avvolgeva un tempo ad ogni istante come in una carezza sorridente, in una implorazione desiderosa. Ora quel solenne nome di Isabella ch'egli pronunciava con una dura voce di comando la urtava, la offendeva, la feriva come una staffilata in pieno volto.

Ma Ferruccio non cedeva. Egli s'ostinava in quella sua ingiusta ruvidezza d'uomo amaro ed assurigno perchè a Roma una notte d'aprile, nel parco d'una villa sul Gianicolo, una fulva signora romena, vedova d'un addetto di legazione, lasciando il braccio d'un gigantesco ufficiale dei granatieri per accettare il suo gli aveva rivolto questa impreveduta domanda:

— E' vero, ingegnere, che vostra moglie si chiama Bella? — E fra le parole inattese s'era insinuato balenando sul biancore dei denti un sorriso schernitore.

— E' vero, signora. Ma non capisco perchè ciò desti la vostra ilarità.

— Perchè quando ero bambina mi regalarono un vecchio pappagallo, [illegible] pappagallessa, poichè era di sesso femminile che aveva, strano caso, un nome italiano. Si chiamava anch'essa Bella ed era così brutta insolente prepotente che quel nome pareva una beffa. Da allora questa parola, che voi italiani ripetete ogni momento e ad ogni proposito, ridesta sempre in me la buffa figura di quell'orribile pappagallessa e mi costringe a ridere anche quando non ne ho voglia.

La signora romena parlava con una curiosa pronunzia straniera che attenuava con grazia. Aveva due occhi satanici, una voce insinuante, un sorriso lampeggiante persuasivo adescatore e per una virtù di suggestione, favorita dalla simpatia, Ferruccio condivise subito questa sua grottesca avversione. Da quella notte egli non potè più pensare alla propria moglie senza veder spuntare sotto la bruna chioma ondulata d'Isabella un enorme becco pappagallesco che gli urlava oltraggiose insolenze con una voce gutturale. Ma durante un mese vi pensò pochissime volte, poichè la fulva straniera lo attrasse nell'orbita dei suoi fascini internazionali che la primavera romana rendeva adorabilmente fervidi, e l'ospitò quasi ogni giorno nel salottino particolare della sua pensione, dolce nido imbottito di femminilità e di bizzarrie. E quando Ferruccio dovette lasciare la capitale per risalire alla sua città e ricadere fra le braccia della moglie non potè più chiamarla Bella, per non rievocare con un senso d'oppressione e di disgusto l'orrendo pappagallo della sua amica.

Passarono due mesi. Una fredda e pacata indifferenza staccava i giovani sposi. Un mattino d'estate, aprendo un giornale Ferruccio sussultò leggendo il nome di un suo caro compagno di università nella cronaca dei delitti passionali di Roma. Ma dopo mezz'ora di tacita riflessione s'accorse di poterne trarre per sè un'utile conseguenza, cioè il pretesto per un viaggio. Il suo amico, l'autore del reato, era un architetto siciliano, e aveva gravemente ferito con un colpo di rivoltella l'amante della propria moglie. Ferruccio risolvette di raggiungerlo come testimonio di difesa e dimostrò a Isabella che gli incombeva l'obbligo morale di correre subito a Roma per prestar soccorso all'amico. Partì senza indugio e la sera stessa scese dal rapido alla stazione di Termini. Sarebbe andato il domani in traccia del drammatico vendicatore. Per ora un'altra volontà più violenta e più egoistica lo spronava.

Entrò in un albergo per rimettersi in ordine e dopo un'ora si presentò alla pensione che ospitava la sua amica romena. Attese venti minuti con un'impazienza febbrile, poi lo informarono cortesemente che la signora era uscita. Ferruccio se ne andò in silenzio, percorse con meditabonda lentezza un breve tratto di marciapiede e si appoggiò al tronco del viale sollevando d'istinto lo sguardo a quel balconcino d'angolo su cui tante volte s'erano posati in tumulto i suoi desideri e i suoi sogni come rondini sbigottite e implorando sorprese dall'uragano.

La luce brillava nel salottino aperto sulla notte lunare e si scorgevano attraverso le cortine di merletto due ombre leggere muoversi accostarsi flettersi con una chimerica grazia irreale. Egli finse di credere a quelle irrealtà, come non aveva creduto all'assenza della signora e fumando incessantemente sigarette si piantò rigido contro al muro del palazzo di fronte, risoluto ad aspettare e a vigilare anche l'intera notte, pur di scoprire quali fossero i corpi che proiettavano lassù tali perfide ombre.

Non attese molto. La fulva straniera uscì dopo mezz'ora dalla pensione, semiavvolta in un morbido bolero di volpe azzurra. Le camminava a fianco un giovane alto e slanciato, dalle chiome lisce e scoperte, dalle spalle larghe e dalla vita sottile, col torso modellato da una giacca d'ultimo modello sportivo. Ferruccio osservandolo sogghignò fra sè sdegnoso:

— Com'è ridicolo! Adesso sono gli uomini a farsi la vita di vespa. — Ma s'accorse che il proprio astio verso quello sconosciuto gli irrompeva dentro da un più torbido sentimento: la sua era una gelosia profonda carnale umana. Quelle acri osservazioni non esprimevano una frivola critica per un abito di eccentrica originalità. Egli comprese insomma che lo snello ed elegante ragazzo, per cui la sua amica di due mesi innanzi si rifiutava con un pretesto qualsiasi di riceverlo, aveva preso il suo posto nell'intimità incantatrice di quella donna. Sentì con un'assoluta certezza, con una logica ferrea e insieme con una rovente disperazione che il bel giovine sportivo del quale egli sogghignava sprezzante era semplicemente il suo fortunato successore. E s'arrese torvo alla brutale realtà dei fatti.

La notte stessa, imprecando contro la propria ingenuità idiota, contro la propria maniaca fedeltà d'innamorato stupidamente sentimentale, Ferruccio riprese amaro e avvilito la via del ritorno. Giunse la mattina dopo nella sua città che gli parve un paese nuovo, non mai veduto. Ma era nuovo solo il suo cuore ormai guarito. Pioveva fitto. Egli si rincantucciò in una vecchia automobile di piazza che olezzava di muffito e suonò con trepida mano alla porta di casa sua. La domestica era fuori e gli aperse Isabella con gli occhi imbambolati, coi capelli arruffati, con l'aria d'una bambina appena sveglia e ancora intontita dal sonno, ma così graziosa soave festevole nella sua vestaglia color di rosa tea che Ferruccio dimenticò la giacca sportiva, dimenticò la signora romena, dimenticò il buffo becco pappagallesco. Si sentì mutato d'un tratto e gli parve che anch'essa fosse diversa. Le carezzò una mano nei capelli, le sollevò con l'altra il mento come si fa coi bimbi capricciosi e riottosi per riconquistarli docili e mansuefatti.

— Perdonami d'averti svegliata così presto, mia piccola deliziosa Bella. Sentivo l'imperioso bisogno di rivederti subito. A Roma non ho pensato che a te.

La baciò due tre quattro volte morbidamente, sottovoce sempre più avido e più tenero.

— Bella, come sei cara! Mia Bella, come mi piaci, come ti amo!

E chiusa fra le braccia la calda personcina che sussultava di gioia e che s'abbandonava placata.

Amalia Guglielminetti

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'insenatura del porto di Alessandria d'Egitto vista da un aereo.

Bombe sul porto di Alessandria

L'ardito e riuscito attacco contro il maggiore centro dei traffici inglesi nel Mediterraneo

Come fu condotta a termine l'impresa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto V, venerdì sera.

I nostri bombardieri hanno ripreso la rotta per Alessandria, dopo la forzata interruzione nel serrato ritmo offensivo su quella vitale base nemica nel Mediterraneo orientale, interruzione imposta più che altro dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche dei mesi invernali. I nostri bombardieri hanno ricominciato a rombare numerosi per recare sulle navi alla fonda e sulle opere portuali la loro metodica opera distruttrice. La nuova serie dei bombardamenti aerei del porto di Alessandria è ora aperta; il cerchio si va sempre più restringendo intorno al fulcro dell'attività della flotta nemica in questo settore del Mare nostro.

In mare aperto

Abbiamo seguito sulle scarse ma regolari segnalazioni radiotelegrafiche lo svolgersi del faticoso volo dei nostri apparecchi sugli oltre 600 chilometri di mare aperto che separano le nostre basi avanzate dall'obbiettivo nemico. Erano partiti i bombardieri nel cuore della notte e la loro navigazione sarebbe stata aiutata dalla luna alta, se anche le condizioni atmosferiche, per quanto buone, non erano ideali, considerate le molte difficoltà inerenti alla condotta notturna dei velivoli sul percorso tanto lungo: nessun punto di riferimento lungo la rotta. Navigazione quindi interamente stimata, appoggiata esclusivamente agli strumenti di bordo. Di tempo in tempo gli strati banchi di nubi hanno tolto agli equipaggi la visione diretta del mare sottostante [illegible] superficie. Sotto il [illegible] i velivoli hanno avanzato verso Alessandria nella sconfinata solitudine del cielo e del mare [illegible] della luna sola.

L'attacco al porto è stato effettuato [illegible]. Poco prima i piloti avevano potuto scorgere diritto avanti la prua la striscia biancastra della costa africana e grazie alla navigazione perfettamente condotta il porto fu tosto raggiunto e sorvolato [illegible] la direttrice di puntamento. Nella vasta insenatura naturale del porto ove apparivano numerose navi da guerra ancorate a varia distanza l'una dall'altra e alle banchine altre unità erano visibili di cui alcune presumibilmente mercantili. Il lancio delle bombe fu effettuato individualmente dagli apparecchi per meglio raggiungere efficaci risultati su tanto importanti e sparsi obbiettivi. In direzione del lago Mariut e del delta del Nilo stagnava una foschia fosforescente, ma sulla verticale del porto la visibilità era buona.

Tra gli scoppi

Sull'entità dei risultati raggiunti depongono sufficientemente il calibro delle bombe impiegate, il loro numero nonchè l'ormai lunga esperienza dei puntatori, giacchè la consueta documentazione fotografica che riferisce con esattezza direi matematica sull'esito dei bombardamenti diurni, non può essere eseguita la notte, anche se rischiarata dalla luna, essendo la luce di questa sempre insufficiente allo scopo.

— La nostra azione — ci hanno riferito molti dei piloti — fu vivacemente contrastata dal nemico. Le spade di luce di numerosi riflettori frugavano la notte in ogni senso e più volte il loro bagliore ha illuminato gli apparecchi consentendo alle batterie contraeree di inquadrarli per alcuni istanti nel loro tiro; rapide accostate ci permettevano tuttavia di sottrarci subito ai loro colpi prima ancora che le schegge delle granate riuscissero a colpirci.

L'azione ha avuto una fase drammatica subito dopo l'inizio del volo di ritorno. Uno o due velivoli da caccia notturna, partiti certo da un vicino campo dopo il primo allarme, tentarono infatti di attaccare di sorpresa, ma la loro presenza fu denunziata ai nostri mitraglieri, che vigilavano, dalle rosse vampe uscenti dallo scarico e dalle traiettorie luminose delle pallottole traccianti. Pronta fu la risposta delle nostre armi, ciò che fece prudenti gli aviatori avversari, i quali tentarono tuttavia di prolungare l'attacco con ripetute puntate tosto stroncate dal fuoco delle nostre mitragliatrici. [illegible] nessun danno ai velivoli avversari.

Il resto del volo fu compiuto in modo del tutto regolare e i primi raggi del sole nascente accompagnarono i velivoli che a breve distanza l'uno dall'altro rientrarono sull'aeroporto di partenza.

Salvatore Caldara

UNA VENDETTA?

Non parla più da quando è stato condannato

Cinque altri anni di carcere per indurre lo strano detenuto ad aprir bocca

Filadelfia, venerdì mattina.

Quattro anni fa la polizia di Filadelfia arrestò un individuo sorpreso a rubare un'automobile. Al processo egli dichiarò di chiamarsi Joseph Luzer e da allora il prigioniero non ha più profferito una sola parola. La direzione del carcere ha messo in pratica tutti gli accorgimenti per fargli rompere il suo strano silenzio, tanto più che medici e specialisti hanno trovato il Luzer pienamente sano di mente e capace di parlare. Per indurlo ad aprire bocca la polizia ha deciso... di tenerlo in carcere per altri cinque anni.

Corrida di tori per burla che si conclude in tragedia

Tre morti e parecchi feriti

Buenos Aires, venerdì matt.

Nell'interno della Pampa, in una regione riccamente agricola detta Corientes, si festeggiava giorni or sono Sant'Isidoro, protettore degli agricoltori ed un gruppo di giovinotti promosse alcuni festeggiamenti per passare allegramente le due giornate dedicate alla celebrazione. Oltre alla solita festa da ballo, era stata organizzata una corrida di tori, su proposta di un giovane che diceva di aver visto le corride in Spagna e di saper combattere contro la bestia proprio come i toreros. La festa si doveva svolgere su un largo spiazzo, attorno al quale erano state stese delle corde per delimitare lo spazio del pubblico, pel quale erano state impiantate delle provvisorie panche, fungenti da tribune. I tori che dovevano scendere in campo a lottare contro Rafael Simusa erano due appartenenti ad una delle fazende di Corientes e non sembravano affatto nè furiosi nè pericolosi. Rafael ha fatto il suo ingresso sul campo accompagnato, come nelle vere corride, dai banderilleros, dai picadores che facevano un chiasso indiavolato. Poi fu introdotto il toro ed il giuoco incominciò: Rafael assaliva il toro e giuocava con molta abilità, quando, non si è potuto comprendere come, il toro davvero si infuriò e ad un certo momento uscì dal campo, gettandosi sopra la folla dei contadini che assistevano alla corrida, per la quale erano arrivati da tutte le case della fazenda per un largo tratto. Inutili furono i tentativi di fermare il toro, che intanto aveva gettato a terra una ventina di persone calpestandone alcune. Il bilancio fu che due donne ed un ragazzo morirono per i colpi e lo spavento e parecchie altre rimasero contuse e ferite.

Un invito londinese agli Stati Uniti perchè occupino le Azzorre

Non è morale, è difficile, ma è necessario...

Lisbona, venerdì sera.

(Tr.). — Il giornale londinese *Daily Mirror* nel suo ultimo numero, apertamente invita gli Stati Uniti, ad impadronirsi delle isole Azzorre. Essi hanno preso la Groenlandia — dice il giornale — e adesso è ormai tempo che si impadroniscano delle Azzorre. Tuttavia, essi devono andarci bene armati, perchè l'impadronirsi di queste isole portoghesi, sarà un affare un po' più difficile.

Mentre il giornale ammette che l'occupazione delle isole Azzorre potrebbe difficilmente giustificarsi da un punto di vista morale, tuttavia, continua il giornale, la loro occupazione è una questione di vita o di morte, perchè la loro posizione strategica è importantissima. Le democrazie hanno raramente preso iniziative, durante questa guerra: l'occasione di prenderne una, si presenta adesso, e gli Stati Uniti non devono perdere questa occasione. Allora ci sarà la vera possibilità di poter efficacemente tenere il dominio dei mari posseduto dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Verso la riattivazione delle comunicazioni ferroviarie fra Turchia e Balcani

Ankara, venerdì sera.

(Tr.). - Da fonte bene informata si apprende che, allo scopo di poter ripristinare, al più presto, il servizio ferroviario fra la Turchia e l'Europa, nella prossima settimana si riunirà una commissione mista tedesca, bulgara e turca, che deciderà di affidare alla Turchia l'amministrazione del tratto greco della ferrovia balcanica [illegible]. La Turchia ha accettato di riparare due ponti, sui quali passa la ferrovia in questione.

Nave greca passata alla Marina cilena

Santiago del Cile, venerdì matt.

(Tr.). - Il Governo cileno ha stanziato due milioni di pesos per le riparazioni del vapore greco [illegible] che sarà incorporato nella Marina mercantile cilena.

L'imposta sui celibi istituita nel Brasile

Rio de Janeiro, venerdì matt.

Sull'esempio di quanto è stato fatto in Italia per promuovere l'incremento demografico, è stata istituita in Brasile un'imposta sugli scapoli. Si tratta, come fa rilevare la stampa brasiliana, del primo di una serie di provvedimenti fiscali miranti alla protezione della famiglia. Un altro provvedimento in corso di studio prevede l'istituzione di una visita medica pre-matrimoniale.

Penuria in Australia di medici militari

La durata dei corsi universitari ridotta

Bangkok, venerdì sera.

(Tr.) - Informazioni qui pervenute dall'Australia dicono che è stata ridotta la durata dei corsi delle Facoltà di medicina, allo scopo di ovviare alla considerevole penuria di medici militari. Si crede che, con tale misura, sarà possibile disporre, entro breve tempo, di un numero sufficiente di giovani dottori da incorporare nelle formazioni sanitarie degli «anzac».

Grandi ordinazioni di uniformi militari ai sarti di Sidney

Bangkok, venerdì sera.

(Tr.) - I giornali tailandesi pubblicano che le autorità britanniche hanno ordinato a Sidney un'immensa quantità di tessuti e di uniformi, per uso delle truppe inglesi in Oriente. Si fa notare che, data la massa delle ordinazioni, è probabile che debba essere limitato il consumo dei prodotti tessili per la popolazione civile australiana.

Effetti del controblocco

La navigazione britannica con l'America Latina quasi totalmente paralizzata

Gibilterra "ospedale della flotta inglese,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Nuovi avvenimenti maturano nel Prossimo Oriente.

Eden quarantotto ore or sono ha dichiarato che la situazione in quella turbolenta zona del mondo non deve essere considerata grave. E appunto per questo affrettato ottimismo appare evidente che qualche cosa di molto importante sta per accadere, o addirittura sia già accaduto, da quella parte.

Alcuni dati

Più si prolunga la vittoriosa azione bellica dell'Iraq, più numerose e solide diventano le manifestazioni di simpatia verso il piccolo paese. Gli inglesi ostentano una grande calma, e, al solito, fanno dignitosamente finta di essere occupati in misteriose manovre strategiche. Ma, intanto, la guerra dura da 15 giorni ed i soldati di S. M. Britannica non fanno che collezione di batoste.

Di fronte all'importanza degli avvenimenti del Prossimo Oriente tutto il resto passa naturalmente in ombra. Ma non per questo nelle cronache di oggi dobbiamo trascurare qualche altra buona notizia.

La stampa germanica scrive che l'Inghilterra, con quello affondato ieri, ha ammesso la perdita di 18 incrociatori ausiliari, quasi tutti naviganti nell'Atlantico.

Questa è una dimostrazione certamente assai chiara, dei guai che la «Regina dei mari» sta passando nel suo regno liquido.

Per coloro che hanno amore ai dati statistici aggiungeremo che la dichiarazione della profondissima crisi che sta attraversando la Marina britannica, nell'Atlantico, balza evidente anche dalla pubblicazione fatta in Brasile dei bilanci sul traffico portuale. Dagli elenchi ufficiali risulta che nei primi tre mesi del 1941 le navi britanniche entrate ed uscite dal porto di Rio de Janeiro hanno totalizzato un tonnellaggio complessivo di 72.000 tonn.; quelle che hanno fatto scalo a Santos, danno invece un totale di 57.000 tonn. Sapete quali sono le cifre per il corrispondente periodo di tempo dello scorso anno? Ecco: Rio de Janeiro 202.000 tonn.; Santos 260.000.

Le navi britanniche entrate nei due principali porti brasiliani, nel primo trimestre del 1941 rappresentano quindi rispettivamente all'incirca il 35 e 20 per cento del traffico dello scorso anno.

Non crediamo che i nostri lettori abbiano bisogno di troppe parole per spiegare l'arcano, e, perciò, ne diciamo una sola: Silurii.

Quale forza?

Un'altra buona notizia è che il Washington Times Herald si è presa la briga di rimbeccare quella terribile Santippe che vuole essere la signora Roosevelt, pregandola di badare ai fatti suoi. Ed a titolo di commento lo stesso giornale pubblica un paio di colonne di fraseologia propagandistica rooseveltiana del periodo delle elezioni, quando il più ipocrita dei Presidenti preparava la guerra promettendo la pace.

La signora Roosevelt ha detto che «ormai bisogna rispondere con la forza alla forza».

Quale forza? Chiede tranquillamente il Washington Times Herald. Quale è questa forza che minaccia gli Stati Uniti, al punto di richiedere che si risponda con la forza? Eh, signora Roosevelt, noi vi comprendiamo benissimo. Sarebbe un vero peccato avere derubato il popolo americano per due intere magistrature, avere accumulato tanto oro e veder l'oro perdere quasi ogni valore il giorno della vittoria dell'Asse!

Anche il telegramma da Algesiras, che annuncia l'arrivo a Gibilterra di un altro incrociatore gravemente colpito, è una buona notizia: «Gibilterra — scrive la Montag Post in un breve, entusiastico commento, al successo dell'aviazione italiana — si merita ormai il titolo di «ospedale della flotta britannica» in attesa che ne diventi la tomba».

Felice Bellotti

Il «libretto degli acquisti» adottato in Ungheria

Budapest, venerdì sera.

Il Governo ungherese ha emanato stasera un decreto in virtù del quale tutti gli abitanti del paese saranno forniti di un libretto di acquisti nel quale i commercianti saranno obbligati a registrare tutte le forniture di sapone, conserve, riso, legna, prodotti tessili, abiti e calzature. Il provvedimento si propone di colpire soprattutto gli incettatori di articoli di prima necessità e contempla severissime sanzioni contro i commercianti e i clienti che non si atterranno alle prescrizioni. I commercianti dal canto loro potranno fornire le merci elencate soltanto dopo che in base al libretto si saranno accertati che il proprietario dello stesso non è un accaparratore.

Due Missioni giapponesi in visita ai nostri fronti di guerra

Roma, venerdì sera.

Sono attese per domenica due Missioni inviate dall'Esercito e dalla Marina dell'amico e alleato Giappone per visitare i nostri fronti di guerra ed osservare da vicino il gigantesco sforzo bellico che l'Italia fa per la vittoria dell'Asse. La Missione militare è guidata dal generale Yamashita e quella navale dall'ammiraglio Nomura. I due comandanti sono annoverati tra i più giovani ed autorevoli esponenti dell'alta ufficialità giapponese.

Le Missioni da essi guidate hanno fatto una visita di alcuni mesi in Germania da cui ora sono reduci. Durante la loro permanenza nel Reich, dove sono state ospiti delle Forze Armate germaniche, le Missioni hanno visitato il fronte occidentale, compreso quello della Manica, le zone occupate e l'organizzazione civile creatavi dalle Armate d'occupazione, e infine si sono rese conto della gigantesca attrezzatura bellica del grande Paese alleato. Le due Missioni si tratterranno parecchie settimane in Italia, ospiti delle nostre Forze Armate.

Qualcuno spingeva dall'interno

La porta che non si apre e una baruffa notturna

Ferrara, venerdì sera.

Alcune notti or sono, rincasando dal proprio lavoro notturno, un concittadino constatava, mentre stava aprendo la porta, che qualcuno spingeva dall'interno. Dopo aver aperto la porta con uno spintone egli si trovava in presenza di due malviventi coi quali impegnava una colluttazione. Dopo uno scambio di cazzotti i ladri guadagnavano il largo lasciando sul posto un soprabito scuro ed attrezzi di scasso.

Le indagini hanno portato ad identificare uno dei ladri (proprietario del soprabito abbandonato) il quale è stato tratto in arresto. Trattasi di Adolfo Bellistracci fu Sartirio, di anni 40, da Ferrara. Il Bellistracci ha al proprio attivo una ventina di condanne equivalenti ad una decina di anni di reclusione già scontati.

Due biciclette scomparse con due eleganti signorine

Ferrara, venerdì sera.

Quattro giorni or sono si presentarono ad un noleggio di cicli cittadino, in via Carlo Mayr, due eleganti signorine chiedendo di noleggiare due biciclette e raccomandando che fossero «assai belle» per non sfigurare. Una di esse esibiva per riconoscimento una tessera con fotografia, rendendosi garante anche per l'altra. Atteso inutilmente il ritorno delle due ragazze, il noleggiatore ha dovuto ora amaramente constatare di essere stato truffato poichè il documento esibito era falso.

Vano tentativo di due giovani per salvare una ragazza caduta nel Tanaro

Alessandria, venerdì sera.

All'altezza del Parco della Rimembranza ieri sera, poco dopo le ore 23, una giovane dall'apparente età di 20 anni è scivolata sull'erba ed è precipitata nel Tanaro in piena. I giovani fascisti Armando Alessio, di 17 anni, studente, e Sergio Cordara, di 18 anni, argentiere, presenti alla scena, si sono lanciati nel fiume per salvare la pericolante. Il Cordara riusciva nel suo gesto generoso ad afferrare per i capelli la giovane, ma la corrente impetuosa lo scaraventava nuovamente al largo. Malgrado un successivo tentativo operato dai giovani a mezzo di una barca, il corpo della disgraziata è scomparso nei gorghi, nè finora è stato ripescato.

La Francia riprenderebbe i traffici aerei con l'America Latina

Santiago del Cile, venerdì matt.

(Tr.). Un rappresentante delle Compagnie di traffico aereo francesi ha annunziato che in Francia si progetta la prossima riattivazione del servizio aereo tra la Francia e l'America Latina. L'Air-France sarà così la seconda Compagnia, dopo quella italiana, che manterrà le comunicazioni aeree fra l'Europa e l'America meridionale, a dispetto del blocco britannico.

GLI SCIOPERI IN MALESIA

Vive preoccupazioni dei dirigenti inglesi

Bangkok, venerdì sera.

(Tr.) - Gli scioperi e i disordini nelle piantagioni della gomma in Malesia causano vive preoccupazioni alle autorità britanniche. Si apprende che l'Alto Commissario britannico, Sir Shenton Thomas si è recato a Kualalampur per esaminare personalmente, sul posto, gli sviluppi della situazione.

Un brutto sogno fa cadere una donna dal letto

Valenza, venerdì sera.

La notte passata la massaia Costanza Furlotti di anni 51, da Rivarone, stava dormendo quando, in sogno, intravvedeva una mucca che tentava di assalirla a colpi di corna. Armatasi di un grosso bastone, la Furlotti si difendeva, ma ad un certo punto la bestia riusciva a colpirla con una cornata alla schiena. Durante il brutto sogno, la massaia si agitava nel letto tanto da cadere a terra riportando nel colpo sul pavimento la frattura del braccio destro e quella di una costola. Ne avrà per tre mesi, salvo complicazioni.

Galleria degli aneddoti

ORA, BASTA

Maometto aveva già nove mogli quando gli piacque quella del suo servo Zaido che ne aveva una sola e che, essendo da lei proposta al profeta, se ne lamentò ad alte grida. La situazione si presentò subito come difficile perchè, ad ammettere il principio teorico di poter prendere le mogli altrui, c'era da rischiare la fuga in massa dei fedeli. D'altra parte, Maometto non intendeva rinunciare al suo capriccio. Allora, fatto intervenire il docile arcangelo Gabriele, stabilì insieme con lui, che «non era permesso» al profeta prendere la moglie altrui «anche se colpito dalla loro bellezza».

Malgrado ciò, il povero Zaido se ne stava tutto malinconico.

— Perchè mai? — gli chiese un amico.

— Perchè — egli rispose — la legge vale a partire da oggi. Quello che è successo ieri, non conta ed è perdonato.

NON LO SAPEVA

Il maresciallo di Francia De la Ferté (1600-1680), dopo avere conquistata la città di Metz, ricevette le varie delegazioni cittadine che si presentavano al vincitore per fare atto di omaggio. Tra queste, ce n'era una di Ebrei.

— Non la voglio ricevere — disse il maresciallo, scattando. — Sono canaglie che fecero morire un innocente sulla croce.

La commissione insistette, urtando contro una resistenza sempre più netta, finchè gli dissero che essi portavano anche un regalo di quattro mila scudi.

— Quanto? — domandò il maresciallo, con un cipiglio fierissimo.

— Quattromila scudi.

Pausa. Il cipiglio del maresciallo si attenua insensibilmente, mentre egli misura a grandi passi la stanza. Finalmente conclude:

— Quattromila scudi non sono molti. Anzi, sono pochi. Una sciocchezzuola insignificante. Però... fateli entrare. Dopo tutto, questi poveri diavoli non hanno colpa di quanto fecero i loro antenati. Secondo le stesse parole di Gesù, essi non sapevano quello che facevano.

DIFFERENZA (anche d'intelletto)

Racconta Poggio Fiorentino:

«Un genovese, padrone di una grossa nave che, per conto del Re di Francia, combatteva gli Inglesi, possedeva uno scudo su cui era una testa di bue. Un nobile francese lo scorse e disse che quello era il suo stemma, e, nata una disputa, il francese sfidò a duello il genovese. Costui, accolta la sfida, scese sul terreno senza alcuna preparazione, l'altro con grandissima pompa. Il genovese disse allora:

— «Per qual motivo noi dianzi ci per batterci?

«E l'altro:

— «Io affermo che il tuo stemma è mio e fu dei miei, prima che de' tuoi.

«Poichè il genovese domandò qual fosse l'impresa delle sue armi, questi gli rispose:

— «Una testa di bove.

— «Allora — riprese il genovese — non è necessario batterci perchè nel mio non è una testa di bove, bensì di vacca.

«Col motto arguto fu delusa l'orgogliosa tracotanza francese».

APPLAUSI

Il musicista francese Claudio Debussy (1862-1918) ebbe un giorno ad esprimere la propria simpatia a un pagliaccio da circo (ossia un pagliaccio rispettabile) e definì «arte» la sua fatica.

— Oh — fece il pover'uomo, tuttavia commosso — la nostra arte consiste tutta nel fare capriole e ricevere calci nel sedere.

— Anche noi — rispose Debussy — facciamo capriole, e quanto ai calci, ci pensa la critica.

— Ma voi avete la gloria — insistette il pagliaccio.

— Già... interruppe il musicista. — La gloria di essere ignorato da trenta milioni di francesi e di essere detestato da quaranta colleghi. Invidio poi i vostri applausi...

— E perchè?

— Perchè sono sinceri. E' così facile fischiare un pagliaccio che non ci diverte... Quanto alla musica, invece... Molti applaudono perchè temono di non avere capito, ed altri fischiano perchè hanno capito troppo.

Ant.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Nubi di tempesta nel vicino Oriente

La chiusura della frontiera tra Siria e Palestina

Gli arabi aderiscono alla guerra santa proclamata dal Gran Mufti - L'inafferrabile Fauzi Bey e la guerriglia in pieno sviluppo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, venerdì sera.

«Guerra santa!». Questo il grido che corre i deserti e le steppe del Medio Oriente, che riecheggia dal Mediterraneo al Golfo Persico, che si diffonde da un paese all'altro, eccitatore, tra la massa degli arabi, ai quali balena dinanzi agli occhi il miraggio supremamente allettante della libertà.

E' noto il tono del messaggio inviato dal Gran Mufti di Gerusalemme a tutti i suoi correligionari; basta accennare alla sua conclusione: «La dominazione dell'Inghilterra nel Levante — dice — costituisce il trionfo del sionismo. Lo Stato ebraico deve essere distrutto».

E questa è diventata la parola d'ordine degli ulema, dei santoni, dei cento e cento sacerdoti che vivono e predicano fra gli arabi dei mercati e delle moschee, dei quartieri impenetrabili delle città murate e negli ancora più impenetrabili misteri del deserto sconfinato.

Parola d'ordine

Quale sia il risultato di questa propaganda è facile immaginare: s'è creato, cioè, uno stato tale di eccitazione che ad ogni momento ci si può aspettare che la scintilla accenda la fiammata incontenibile della rivolta.

Come, poi, le forme esteriori della civiltà hanno raggiunto anche queste regioni, ecco che a fianco della propaganda orale v'è quella scritta e in tutta la Palestina circolano a migliaia e migliaia le copie del messaggio, stampate da chi sa quale clandestina tipografia.

Contro questo stato di cose le autorità inglesi si trovano in quelle condizioni che si può immaginare. La volontà sarebbe quella di mandare in piazza autoblinde e carri armati e «far pulizia» a suono di raffiche di piombo, ma... non è certamente questo il momento opportuno e se dall'alto si avanzano ordini draconiani, coloro i quali, in basso, debbono mettere tali disposizioni in pratica, sono assai meno... entusiasti di tal «maniera forte». In più punti, infatti, s'è verificato il caso che le piccole guarnigioni inglesi, anzi che poter dar lezione di forza contro gli indigeni, hanno dovuto badare ai casi propri, tanto per salvare la pelle dei componenti.

Masse di arabi, si dice, non hanno esitato a gettarsi allo sbaraglio, stringendo d'assedio questi presidi che a fatica hanno potuto essere più tardi liberati.

Le disposizioni prese sono, ad ogni modo, severissime. Pene da sei mesi a due anni di carcere sono comminate contro quegli arabi che, in qualunque modo, manifestino simpatia per l'Iraq; [illegible] sono pronunciate dai Tribunali militari e sono senza appello. Tutto ciò non ha però alcun effetto pratico, in quanto per uno scoperto, mille altri riescono a fare la loro propaganda in dispetto alla legge.

Come se ciò non bastasse, ciascun atto reazionario da parte inglese non fa che accrescere il risentimento e lo spirito di rivolta negli arabi, i quali aggiungono al loro già lungo martirologio dei tempi andati, sempre nuovi nomi di vittime da vendicare.

Le autorità inglesi sono, poi, [illegible] del fatto che a tutt'oggi non sono riuscite ad avere una indicazione in certo qual modo precisa sui movimenti di Fauzi Bey, il caudillo «inafferrabile», l'animatore di tutte le più violente rivolte di questi ultimi tempi.

L'«inafferrabile»

Fauzi Bey, sulla testa del quale ancor pende una grossa taglia, era esule a Bagdad; si sa soltanto che egli ha lasciato quella Capitale e, con un corpo di seguaci, al pari di lui fanatici assertori dell'indipendenza araba, pare si sia diretto verso la Palestina, deciso a riprendere la lotta, sia con il suscitare rivolte sia con la guerriglia nella quale è insuperabile maestro.

V'è però ancora qualcosa di ben più grave alla vista su questo lembo di terra così conteso e sul quale pare s'addensino in maniera sempre più grave nubi di tempesta.

Vivissima sensazione hanno destato le notizie — trasmesse dalle agenzie tedesche ed inglesi — che alla Camera dei Comuni Eden avrebbe fatto accenno ai rapporti fra Palestina e Siria, non sconoscendo l'eventualità di vedere qui trasportato il campo di lotta attiva.

Per il momento ogni amplificazione di queste notizie sarebbe assolutamente fuori luogo e tale da classificarsi senz'altro fra quelle generate da volontà allarmistiche di dubbio gusto. Occorre, invece, essere cauti e tenersi ben aderenti alla realtà dei fatti. Fra questi si può, invece, registrare la chiusura della frontiera fra Siria e Palestina. Non si hanno altri particolari in proposito e non si è neppure a conoscenza delle ragioni che hanno motivato il provvedimento nè di quale delle due parti sia stata presa l'iniziativa.

Non sono pochi coloro i quali vogliono veder in tutto questo soltanto il doppio volere da parte britannica di non far [illegible] a nessun costo quale sia la vera situazione interna della Palestina.

Si è che se la situazione interna del territorio di Mandato è quella che più sopra s'è descritta, per niente migliore si presenta il quadro per quel che riguarda la posizione degli inglesi nell'Iraq.

Nell'Iraq

Alcune notizie qui pervenute da Bagdad confermano che i britannici si trovano letteralmente inchiodati sulle posizioni e che [illegible] costretti a sforzi grandissimi per mantenerle.

L'aeroporto di Habbanieh — che costituisce la base avanzata degli inglesi nel cuore del territorio, trovandosi a [illegible] chilometri da Bagdad — è sempre più strettamente assediato. Se gli inglesi hanno avuto possibilità di resistere ciò è dovuto al fatto che [illegible] depositi, officine e centrale termoelettrica in caserma.

Non ostante ciò, gli assediati si trovano in gravissime difficoltà specialmente per i rifornimenti che debbono essere lanciati loro con paracadute dagli aeroplani. Non si può prevedere fino a qual punto questa resistenza possa essere continuata.

Intanto si fa sempre più interessante lo sviluppo della situazione diplomatica che direttamente riguarda l'Iraq.

Radio Ankara riceve da Bagdad che il Ministro delle Finanze iracheno, che era stato inviato dal suo Governo nell'Arabia saudita, ha fatto nuovamente ritorno a Bagdad, nella giornata di ieri.

A Bagdad, poi, apre oggi gli sportelli la nuova Banca Centrale dell'Iraq che funzionerà come banca nazionale e curerà tutte le operazioni bancarie finora affidate alla «Bank of Iraq», la quale era controllata da capitale inglese.

Ciò rappresenta un nuovo passo nella esclusione degli inglesi dagli affari interni iracheni.

S. T.

Il Ministro della Guerra dell'Iraq ricevuto dal Presidente turco

Ankara, venerdì sera.

Il Ministro della Guerra dell'Iraq, [illegible], è stato ricevuto ieri pomeriggio dal Presidente della Repubblica Ismet Inonu. Qualche tempo dopo il Presidente ha ricevuto anche l'ambasciatore greco ad Ankara.

Roosevelt, il Giappone e gli anti-interventisti in un commento madrileno

Madrid, venerdì sera.

(Tr.) - La promessa che, prima della sua rielezione, Roosevelt aveva fatto al popolo americano di tenerlo, cioè, lontano e comunque fuori dalla guerra europea, è nuovamente discussa in un editoriale della «Informaciones».

Il giornale ricorda che il popolo americano ha ricevuto numerose volte la promessa di restare estraneo alla guerra, non solo dal Presidente Roosevelt, ma anche dall'allora candidato alla Presidenza Wendell Willkie.

«Adesso che le elezioni sono passate — continua il giornale — la minoranza che negli Stati Uniti detiene il potere, tenta, con ogni mezzo, di trascinare il paese in guerra, quantunque il novanta per cento della popolazione sia decisamente ostile ad ogni intervento americano. Roosevelt e Willkie hanno [illegible] ingannato i loro elettori.

«La campagna bellicista lanciata da Roosevelt è strenuamente appoggiata da Stimson, Knox e Willkie e, per dimostrare quanto Roosevelt e gli altri attuali bellicisti abbiano ingannato il popolo americano, la stampa degli Stati Uniti riproduce adesso le reiterate assicurazioni fatte da Roosevelt e dai suoi accoliti, secondo le quali l'America sarebbe rimasta estranea alla guerra.

«Il Presidente Roosevelt doveva fare, in proposito, alcune dichiarazioni. Queste sono state rinviate. Si è detto, come scusa, che il Presidente era ammalato. Adesso egli è guarito, tuttavia continua a mantenere il silenzio, senza dare di ciò alcuna spiegazione. Quali sono le ragioni del suo silenzio?

«La spiegazione può essere ricercata nella situazione in Estremo Oriente. Dopo la visita del ministro giapponese Matsuoka in Europa, la situazione è completamente cambiata, perchè il ministro giapponese ha dichiarato, in modo abbastanza chiaro, che, se Washington entra in guerra, il Patto Tripartito entra immediatamente in funzione.

«L'opinione pubblica del popolo degli Stati Uniti, la cui maggioranza è decisamente contro l'intervento, ha trovato nel Giappone un formidabile alleato, ci rafforza il suo sentimento anti-interventista».

La bandiera dell'Iraq

La bandiera dell'Iraq levata contro la prepotenza inglese aventola su un'adunata di [illegible] irequeni chiamati dal tamburo.

Il Comunicato tedesco

Navi per 26 mila tonnellate affondate da un sommergibile

Intensa azione aviatoria contro vapori, porti, impianti aerodromi britannici

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un sommergibile annuncia l'affondamento in una sua crociera di complessive 26 mila tonnellate di naviglio nemico. E' stata già data notizia di 18 mila tonnellate affondate dal predetto sommergibile.

L'aviazione ha distrutto nella zona di mare attorno all'Inghilterra due navi per complessive 5 mila tonnellate e ne ha centrata una terza con una bomba del massimo calibro, in un cantiere, causandole dei danni.

Aerei da combattimento e da caccia hanno attaccato di giorno e di notte parecchi aerodromi inglesi, distruggendo al suolo un certo numero di aerei nemici. Altri attacchi aerei coronati da successo sono stati compiuti la scorsa notte contro città portuali della Scozia e dell'Inghilterra meridionale.

In Africa Settentrionale formazioni italiane del Corpo Africano hanno sventato un attacco nemico presso Tobruk. Impiegando numerosi carri armati, ingenti forze nemiche hanno operato una puntata su Forte Capuzzo e su Sollum, penetrando anzi con alcuni reparti in quest'ultima località. In tale azione il nemico ha subito gravi perdite. E' stato fatto un certo numero di prigionieri. Aerei tedeschi da combattimento leggero hanno operato efficaci attacchi nel corso dei combattimenti presso Tobruk e presso Sollum.

Nel Mediterraneo formazioni dell'aviazione tedesca hanno ripetutamente attaccato il campo di aviazione di Luca nell'isola di Malta, lanciando bombe incendiarie e dirompenti e provocando vasti incendi e parecchie esplosioni.

Sull'isola di Creta sono state incendiate delle caserme nemiche e su un campo di aviazione sono stati distrutti al suolo tre apparecchi nemici. Nella zona di mare attorno a Creta aerei da combattimento tedeschi hanno centrato con bombe tre grossi vapori mercantili.

Ieri nel corso di tentativi di sorvolare il Golfo tedesco ed il territorio occupato, il nemico ha perduto complessivamente cinque aeroplani.

La scorsa notte il nemico ha sorvolato con ingenti forze la Germania settentrionale e nord-occidentale, attaccando fra l'altro la città di Hannover. Apparecchi isolati sono arrivati fino a Berlino. In nessuna parte si sono avuti danni degni di nota ad obiettivi militari o interessanti la economia bellica. Fra la popolazione civile si sono avuti alcuni morti e feriti. Tre degli aerei inglesi attaccanti sono stati abbattuti.

Ebrei arrestati a Sofia per traffico di valute

Sofia, venerdì sera.

Si apprendono ulteriori dettagli relativi al tentato illecito traffico di valuta, da parte di due ebrei di Sofia, Chaim e Miko Levy, i quali hanno fatto tentativi di esportare un considerevole ammontare di valuta bulgara.

I due ebrei in questione, d'accordo con un impiegato di una legazione estera a Sofia, avevano sperato di poter esportare un milione di leva; la polizia bulgara aveva avuto, però, notizia di questo tentativo ed ha proceduto all'arresto delle persone implicate in questo losco affare, che sono passibili di una forte ammenda finanziaria.

Nave inglese in fiamme nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, venerdì matt.

(Tr.). Un incendio è scoppiato ieri a bordo del vapore inglese [illegible], di 598 tonnellate. I pompieri, dopo tre ore di strenui sforzi, hanno potuto domare le fiamme. Tuttavia non è stato possibile impedire che il carico riportasse gravi danni.

Si allontana da un albergo asportando lenzuola e asciugatoi

La trentesima condanna di un pericoloso ladro

Alessandria, venerdì sera.

Il fuochista Guido Brizzi, di 45 anni, da Torino, la sera del 9 aprile scorso prendeva alloggio in un albergo di piazza [illegible] e al mattino seguente, quatto quatto, asportava lenzuola, federe, asciugamani per un notevole importo; successivamente rubava poco lungi la bicicletta a tal Tercasio Gay. Questi si improvvisava agente investigativo e riusciva più tardi a trovare in piazza Garibaldi il furfante in ammirazione di una giostra.

Lo traduceva allora in Questura ove si apprendeva che il Brizzi la biancheria l'aveva già venduta per 47 lire al facchino Pietro Solla, di 58 anni, da Cassine, noto pregiudicato. Entrambi sono ora comparsi in tribunale e il Brizzi ha riportato così la sua trentesima condanna, avendo i giudici affibbiatogli due anni di reclusione, L. 2000 di multa, dichiarandolo delinquente abituale pericoloso. Perciò sarà assegnato ad una casa di lavoro: il Solla se l'è cavata per il reato di ricettazione, con 7 mesi di reclusione e L. 700.

L'oscurità e un padre sospettoso

Bastonate invece di carezze ad un giovane innamorato

Trecate, venerdì sera.

Un romanzesco episodio è avvenuto la scorsa notte in un casolare situato lungo la strada che conduce a Magenta. Un giovane contadino, il ventiduenne Carlo Mascelli, abitante alla località Brunate, amoreggiava da tempo con la ragazza Matilde Bressani, di 18 anni, figlia di un ricco fittavolo. Il giovanotto era solito dare appuntamento alla ragazza in una deserta località poco distante dalla di lei abitazione, ma l'altra sera la ragazza mancava al solito convegno ed allora il giovane innamorato si avvicinava alla casa della fanciulla facendo dei segnali alla voce che la Bressani ben conosceva, ma che non aveva avvertito.

Viceversa, insospettito dall'insolito rumore il padre della ragazza scendeva cautamente, persuaso che si trattasse di ladri, poichè il rumore proveniva dalla parte del pollaio. Il padre, appena vista l'ombra di un individuo, lo colpiva con un nodoso randello e per poco non lo atterrava. Scagliatasi, alle grida del poveretto, la figlia del Bressani riusciva a persuadere il padre del grave errore assicurandolo che il malcapitato giovane, [illegible], era il suo fidanzato. L'incidente sembra che sia stato risolto con un pieno accordo... matrimoniale.

Accende il fuoco con del petrolio ed ha le vesti in fiamme

Novara, venerdì sera.

E' stata trasportata d'urgenza al nostro ospedale la contadina Margherita Garavaglia di 20 anni, abitante alla cascina Colombara in sobborgo S. Agabio, la quale presentava delle ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori giudicate dai medici di estrema gravità. La Garavaglia, da poco tempo sposata, nel riaccendere il fuoco facendo uso di una piccola quantità di petrolio, aveva provocato una violenta fiammata che l'aveva investita in pieno appiccandole il fuoco alle vesti. La giovane sposa ha cessato di vivere tra atroci sofferenze.

Molino chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per 15 giorni del molino gestito a Casentano da Carlo Cadirola, per aver accaparrato generi tesserati, per infedele denuncia e mancata registrazione del movimento prodotti macinati.

Il compagno ladro

ALESSANDRIA. — Nel dormitorio di una ditta edile in via [illegible], l'operaio Antonio Pellitteri ha rubato dal pagliericcio del compagno di lavoro Carlo Cariolato, il portafogli contenente 250 lire; è stato ora arrestato e denunciato.

Esercente punito

ALESSANDRIA. — L'esercente Alessandro Testa, per aver venduto pasta alimentare ad un cliente senza tessera, è stato condannato per direttissima a 1000 lire di ammenda e [illegible].

Chiarimento sugli assegni familiari agli operai militari

Il trattamento degli impiegati richiamati alle armi e dispersi o prigionieri

Roma, venerdì sera.

Come è noto, il R. D. L. 20 marzo 1941 stabilisce che il trattamento dovuto agli impiegati privati richiamati venga continuato, qualora siano dichiarati dispersi, per i tre mesi successivi alla data della scomparsa risultante dalla dichiarazione militare. Per i prigionieri il trattamento è continuato per tutto il tempo della prigionia, ma non oltre i 60 giorni successivi alla cessazione delle ostilità. In merito alla decorrenza di tale disposizione viene chiarito che, dovendo darsi ad essa carattere dichiarativo, deve applicarsi la decorrenza della legge 10 giugno 1940, cioè il 1° gennaio 1940. Trascorso il tempo suindicato la qualifica di capo-famiglia, agli effetti degli assegni familiari, può essere attribuita ad altro familiare che presti la propria opera retribuita presso terzi.

In merito all'erogazione di assegni familiari a operai richiamati alle armi viene autorevolmente chiarito che il limite stabilito per l'indennizzabilità viene applicato anche in confronto di coloro che avendo iniziato il periodo di licenza anteriormente al 23 marzo, data di entrata in vigore del decreto, si trovino ancora in licenza di convalescenza alla data predetta. Il computo dei trenta giorni decorre anche in tale caso dal primo giorno di licenza; se il termine finale di tale periodo massimo di indennizzo scade anteriormente al 30 marzo, il trattamento spetta fino a questa data; in caso contrario, invece, spetta fino al compimento dei trenta giorni dall'inizio della licenza.

Un proiettile inesploso fra la legna da ardere

La disgrazia di uno spazzino

Milano, venerdì sera.

Nel falansterio di via Gigeltina 23, dove abita con la propria famiglia lo spazzino Carlo Nava di Angelo, di 41 anni, dipendente dalla S.P.A.I., è avvenuto uno di quei fatti che mettono in rivoluzione e commuovono tutto il vicinato. Il Nava, solito ad alzarsi di primissima ora per presentarsi al lavoro, si è recato in cucina e con alcuni residui aveva fatto un fuoco ardentissimo, avvampante nel camino e si disponeva a poggiare la cuccuma del caffè sul fornello, quando il fuoco improvvisamente ha sfavillato mandando bagliori e irrompendo nell'aria con una detonazione tremenda.

Subito dopo crollava il camino e una nuvola di calcinacci avvolgeva il povero Nava che grondante sangue per una ferita all'occhio sinistro gridava per il dolore e invocava aiuto. Inutile dire che le comari si affacciavano immediatamente alle finestre e affluivano in cortile spaventate e incuriosite, e da ogni parte si accorreva a invadere la casa del Nava il quale non sapeva nè poteva articolare parola.

Trasportato d'urgenza all'ospedale da volonterosi dello stesso caseggiamento, il Nava vi veniva ricoverato con prognosi infausta per l'occhio sinistro. Circa le cause del fatto nulla ancora è stato possibile accertare. Sembra però probabile che fra i residui di cui il Nava si era servito per accendere il fuoco vi fosse un proiettile inesploso oppure un petardo.

Una bicicletta abbandonata che fa scoprire tre ladri

Genova, venerdì sera.

La sera del 5 marzo dello scorso anno un guardiano notturno, scorto in corso Sardegna un individuo che procedeva in bicicletta con fare sospetto trasportando un sacco, gli intimava il fermo. L'uomo allora si dava alla fuga abbandonando il sacco e la bicicletta. Il sacco conteneva 42 pezzi di cuoio la cui provenienza fu appurata in seguito alla deposizione del noleggiatore della bicicletta abbandonata, tale Fazzi. Costui potè, infatti, indicare nella persona di certo Agostino Puppo l'individuo al quale la bicicletta era stata noleggiata: il Puppo, qualificatosi per calzolaio, a sua volta dichiarò che presso di lui si era recato tale Paolo Marchese per offrirgli di eseguire la confezione di un paio di scarpe per le quali avrebbe provveduto a fornire il cuoio occorrente.

Successive indagini portavano a scoprire che il Marchese, in correità con tale Enrico Giacoletto, aveva asportato il cuoio dalla ditta Marco Boero di corso Sardegna presso la quale il Marchese stesso e il Giacoletto erano occupati. Il Marchese, il Giacoletto e il Puppo, imputati di furto aggravato, sono comparsi ora in Tribunale che ha condannato il Marchese a 3 anni e 8 mesi di reclusione e a lire 2100 di multa, il Giacoletto a 2 anni di reclusione e lire 1000 di multa e il Puppo a un anno e 4 mesi di reclusione.

Aggravamento di pena ad un ignobile truffatore

Brescia, venerdì sera.

Tempo addietro i carabinieri traevano in arresto certo Luigi Brianza di Bortolo, da Rovato, resosi responsabile di truffe continuate in danno di parecchie famiglie di militari. Il Brianza, facendosi credere commilitone dei figli di contadini, si diceva incaricato della riscossione di somme di denaro che dovevano essere versate all'amministrazione militare per rifondere danni in seguito ad alcuni furti di oggetti di casermaggio patiti dai militari stessi, pena l'invio al reclusorio di Gaeta oppure in Albania. Finalmente scoperto ed arrestato, egli veniva condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 12 mila lire di multa.

Contro la sentenza del Tribunale interponeva appello il Procuratore generale del Re Imperatore e la Corte d'Appello, in riforma della sentenza dei giudici, aumentava la pena a 5 anni e 3 mesi di reclusione e lire 15 mila di multa.

SPORT

Serpi batte Camagna nella riunione di Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Si è svolta ieri sera al Teatro Municipale l'attesa riunione pugilistica. Ecco i risultati:

Incontri Giovani fascisti: Balduzzo (Vercelli) batte Canzano (Alessandria); Fossati (Alessandria) batte Greppi (Vercelli); Faravelli (Alessandria) batte Dellaguardia (Vercelli); Fusaro (Vercelli) batte Vercelli (Alessandria); Raina (Vercelli) batte Lasi (Alessandria).

Dilettanti: Balza (Alessandria) batte ai punti Bertini (Genova); Riccio (Genova) batte ai punti Comollo (Alessandria).

Professionisti: Lino Rossi (Genova) batte ai punti in 8 riprese Dario Origo (La Spezia) (pesi medi); Beniamino Serpi (Torino) prima serie, batte ai punti Paolo Camagna (Alessandria) in 10 riprese (pesi gallo).

CRONACA

Percosse che mandano all'ospedale

E' stato medicato al vecchio ospedale di S. Giovanni tale Luigi De Martini fu Edoardo di anni 34, abitante in via Montanaro 70. Egli presentava leggere ferite alla fronte prodottegli da percosse da parte di uno sconosciuto. Guarirà in pochi giorni.

— Angelo Occhiena di Giovanni di anni 16, abitante in via Chivasso 5, si trovava al numero 8 della stessa via quando verso le 19 di ieri veniva a diverbio con certa Peretti la quale lo colpiva con una casseruola di alluminio producendogli una ferita lieve al naso.

— Margherita Sandrone di Giovanni di anni 45 abitante in via Bologna 95, veniva invece a diverbio con una vicina di casa, tale Tinelli, veniva colpita con una scarpa al viso che le produceva una ferita giudicata guaribile al vecchio S. Giovanni in 6 giorni.

Ciclista sconosciuto. — Il tredicenne Sergio Albisano di Innocenzo, abitante in strada Val San Martino 58, veniva investito nei pressi di casa da un ciclista sconosciuto. Guarirà in 10 giorni.

BORSE

TORINO, 16 maggio.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 450; New York 19.80.

MILANO, 16 maggio.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 16 maggio.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 16 maggio.

TITOLI	Preced.	Odiern.	TITOLI	Preced.	Odiern.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 16. — Continua il movimento ascensionale del mercato attraverso una notevole mole di scambi. I progressi maggiori si sono verificati sulla Viscosa, Meridionali, Valdarno, Fiat, Isotta, Valli Lanzo, Fiase, Cir e altri. Sostenuti, ma poco variati, i Fondi Pubblici.

MILANO, 16. — Mercato fermissimo con scambi numerosi. Una viva corrente di domande ha oggi particolarmente favorito le Meridionali da 1300 a 1329, la Val Ticino da 360 a 362, la Snia da 607 a 664-663,50, le Bepi Stabili da 334 a 341-336,50, le Lane a 4935, le Cantoni a 6780, la Cascami a 5450. Progressi sensibili si registrano anche per tutto il rimanente. Fermi pure i titoli di Stato con maggior interessamento per il Redimibile 3,50 per cento a 74,55 per fine corrente mese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il sogno di Roosevelt. (Dis. di Bioletto)